

IL PROGETTISTA:

DOTT. ING. RUGGERO RIGONI

ISCRITTO AL N. 1023
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI VICENZA

IL COMMITTENTE:

**PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA**

MORETTO S.r.l.

Sede attuale:

**Via Cartigliana, n. 188
BASSANO DEL GRAPPA (VI)**

Tel. e Fax 0424/566203
C.F. e P.IVA 03116290242
moretto.srl@morettorottami.com

Impianto in progetto:

**P.P. D1-24 in Via Tre Case, Lotto 4A
(Via Einaudi)
TEZZE SUL BRENTA (VI)**

PROGETTO DEFINITIVO

RELATIVO AL TRASFERIMENTO DI UN

**IMPIANTO DI RECUPERO
RIFIUTI METALLICI**

IN

**COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA
PROVINCIA DI VICENZA**

ELABORATI TECNICI

RELAZIONE TECNICA

1A

elaborato:

PD

APRILE 2012

data:

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI

36100 VICENZA - VIA DIVISIONE FOLGORE, 36 - TEL.: 0444.927477 - FAX: 0444.937707 - EMAIL: RIGONI@ORDINE.INGEGNERI.VI.IT

Indice della Relazione Tecnica del Progetto Definitivo

0	PREMESSA.....	1
1	MOTIVAZIONI DEL PROGETTO	5
2	LOCALIZZAZIONE DEL SITO INFRASTRUTTURE DELL’IMPIANTO DI RECUPERO	6
	2.1 CAPANNONE (INVOLUCRO EDILIZIO DELL’IMPIANTO).....	9
	2.2 RETI DI DRENAGGIO DELLE ACQUE E DI RACCOLTA DEI COLATICCI INTERNI.....	10
	2.3.1 <i>Raccolta e trattamento delle acque di “prima pioggia” e scarico della “seconda pioggia”</i>	11
3	LAY-OUT ED OPERAZIONI PREVISTE.....	15
4	TIPOLOGIE DI RIFIUTI “ACCETTABILI”	16
5	POTENZIALITÀ MASSIMA DI TRATTAMENTO E CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO DELL’IMPIANTO	18
	5.1 POTENZIALITÀ MASSIMA DI TRATTAMENTO.....	18
	5.2 CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO	19
6	VERIFICHE DI CONFORMITÀ DEI RIFIUTI IN INGRESSO (DA RECUPERARE) E DEI MATERIALI (NON RIFIUTI/M.P.S.) IN USCITA... 21	
7	PRESIDI E SICUREZZE	24

PROGETTO DEFINITIVO

relativo al TRASFERIMENTO di un
IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI METALLICI

in
Comune di Tezze sul Brenta
PROVINCIA DI VICENZA

RELAZIONE TECNICA

0 **PREMESSA**

La ditta Moretto s.r.l. gestisce un **impianto di recupero rifiuti metallici** (attività R13 - R4) sito in Via Cartigliana, n.188 in Comune di Bassano del Grappa, legittimato in “*regime di comunicazione*”, ai sensi dell’art. 216 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., come da *iscrizione* nel *Registro provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato* della Provincia di Vicenza al n.54 (ultimo rinnovo in data 06/06/08, con scadenza al 09/06/13- copia provvedimento in **Allegato 1A1**).

Poiché l’impianto esistente ricade in zona impropria (Z.T.O. agricola E2 così come classificata dal vigente strumento urbanistico del Comune di Bassano del Grappa) e stante l’assenza di siti alternativi all’uopo individuati nell’ambito dello stesso territorio comunale di Bassano del Grappa, la ditta ha acquisito un lotto produttivo di una nuova lottizzazione artigianale-industriale nel limitrofo Comune di Tezze sul Brenta in cui intende trasferire la propria attività di recupero, conformemente a quanto previsto nel presente progetto.

Il presente progetto si riferisce quindi alla realizzazione dell'impianto in parola (in Comune di Tezze sul Brenta), finalizzato al recupero (R4) delle stesse tipologie di rifiuti metallici trattati nell'attuale sito per produrre:

- materie prime secondarie (M.P.S. – non rifiuti) / metalli selezionati per l'industria siderurgica / metallurgica,
- rifiuti metallici (pretrattati) da avviare a successive specifiche operazioni di recupero presso Terzi autorizzati.

L'impianto comprende la “messa in riserva” (R13) dei rifiuti in entrata (da recuperare) e il deposito dei metalli ottenuti (con operazioni di selezione e riduzione volumetrica) nonché dei rifiuti da avviare a successive operazioni di recupero presso altri impianti autorizzati.

Il nuovo impianto, che sarà realizzato nell'ambito della nuova lottizzazione artigianale – industriale di Via Tre Case, in Comune di Tezze sul Brenta, avrà una potenzialità di 25'000 t/anno, corrispondente ad una potenzialità media giornaliera (su 250 giorni/anno di attività) di 100 t/giorno, e una capacità complessiva di messa in riserva (di rifiuti in ingresso) pari a 3'670 t.

Poiché la potenzialità dell'impianto di recupero (pari a 100 t/giorno) corrisponde alla soglia già indicata alla lett. h) dell'Allegato A1 bis della L.R. n. 10/99 e ss.mm.ii., il progetto dell'impianto viene (volontariamente) assoggettato alla procedura di V.I.A., nonostante per impianti di recupero rifiuti non pericolosi - con potenzialità superiore a 10 t/giorno - la normativa vigente preveda soltanto la procedura di “verifica di assoggettabilità” (Allegato B alla D.G.R.V. n. 327 del 17/02/09 e corrispondenza con lettera z.b. dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs.N. 152/06 e ss.mm.ii.); a questo proposito, per evitare i tempi richiesti dallo svolgimento della verifica di assoggettabilità, Moretto s.r.l. ritiene più conveniente assoggettarsi direttamente alla procedura di V.I.A. e avvalersi della facoltà di presentare il progetto (nella forma definitiva) con le modalità di cui all'art. 23 della L.R. n.10/99 e ss.mm.ii. (ancora applicabile ai sensi della D.G.R.V. N. 327/09 del 17/02/09) secondo cui, per iniziativa del Proponente, può essere intrapreso un procedimento unitario per la valutazione di impatto ambientale e la contestuale

approvazione del progetto stesso richiedendo, oltre al giudizio di V.I.A., l'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.. In questo caso non risulta peraltro praticabile la procedura semplificata in quanto, ancorchè l'area sia classificata (dal P.R.G. del Comune di Tezze sul Brenta) come "zona D1/24 - Zona produttiva per insediamenti di tipo industriale, artigianale di produzione e commerciale all'ingrosso....", l'attività (di gestione rifiuti) in questione ricade fra quelle di cui le N.T.A. del Piano Particolareggiato di lottizzazione dell'area esclude l'insediamento; l'art. 1 delle N.T.A. del Progetto Urbanistico esecutivo (del P.P. anzidetto) stabilisce infatti che *«all'interno del P.P. è escluso l'insediamento di attività insalubri indicate nella variante al P.R.G. N. 4/2002 Settore produttivo»*, che riporta appunto un elenco di attività insalubri di cui è escluso l'insediamento, comprendente anche l'attività insalubre di 1^a classe B 100: *«depositi ed impianti di depurazione e trattamento»* di *«rifiuti solidi e liquami»*.

È evidente che questa restrizione pianificatoria è stata determinata dalla volontà dell'Amministrazione comunale di preservare il territorio dall'insediamento di (nuove) attività che potrebbero causare inconvenienti igienico-sanitari, richiamandosi all'uopo all'unico riferimento normativo disponibile dato dall'art. 216 del T.U.LL.SS. risalente al R.D. 27/07/34, prescindendo cioè da ogni specifica valutazione tecnica al riguardo. È però altrettanto evidente che una valutazione tecnica settoriale del progetto può evidenziare l'assenza di quei fattori negativi, sotto il profilo igienico-sanitario, che hanno ispirato l'adozione della norma restrittiva. In particolare, realisticamente si ritiene che il progetto in discussione, ancorchè riferito ad un impianto rientrante nell'ambito generale dei "depositi e trattamento di rifiuti solidi", sotto il profilo igienico-sanitario:

- non possa avere effetti diversi da quelli correlati a qualsiasi altro insediamento produttivo "ammissibile"

e quindi, aldilà dell'aspetto formale,

- non risponda alla motivazione della norma attuativa che ne determinerebbe l'esclusione.

Per quanto sopra, volendo legittimare l'insediamento dell'impianto in variante a quanto previsto dalle N.T.A. dello strumento urbanistico, il progetto stesso deve essere assoggettato all'iter autorizzativo di cui all'art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. (e anche agli artt. 23 e seguenti della L.R. N. 03/00), con una procedura che espressamente prevede l'approvazione in Conferenza dei Servizi convocata dalla Provincia. In questo caso il provvedimento di approvazione del progetto costituisce (anche) variante dello strumento urbanistico comunale, abilitandone la realizzazione e l'esercizio.

Con queste premesse MORETTO s.r.l. ha affidato allo scrivente Studio l'incarico professionale per la redazione del progetto dell'impianto (di recupero), nella sua forma definitiva, da proporre contestualmente allo Studio di Impatto Ambientale secondo quanto previsto dall'art. 23 della L.R. n. 10/99 e ss.mm.ii. per l'approvazione con la procedura prevista dall'art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii..

1 MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Trattasi di un “*progetto di trasferimento*” di un (esistente):

*“impianto di recupero rifiuti (metallici) non pericolosi”
(attualmente sito in zona impropria in Comune di Bassano del Grappa)
in Comune di Tezze sul Brenta*

di cui è proponente la ditta Moretto s.r.l. titolare dell’impianto stesso.

Il trasferimento richiesto (il nuovo impianto di Tezze sul Brenta) consentirà a Moretto s.r.l. di proseguire la propria attività in un sito idoneo (zona produttiva), rispondendo in modo adeguato alla richiesta dell’utenza a cui si rivolge, potendo in tal modo dismettere l’attuale impianto nel sito di Bassano del Grappa, che potrà quindi essere destinato ad altri usi consentiti, con indubbi benefici anche sotto il profilo dell’impatto ambientale sull’area interessata.

Quanto sopra tenuto conto che l’impianto in progetto:

- è strutturalmente dimensionato e dotato impiantisticamente in funzione della potenzialità prevista;
- ha dimensioni di ingombro perfettamente compatibili con il contesto locale e si colloca in un sito di nuova lottizzazione a destinazione urbanistica produttiva;
- è dotato di tutti gli accorgimenti e le attrezzature necessari a garantire il conseguimento delle specifiche richieste per le M.P.S. e/o per i prodotti finali e per operare con cautele tali da prevenire la formazione di scarichi idrici, inquinamento di suolo, sottosuolo e acque superficiali, scarichi incontrollati di rifiuti, emissioni inquinanti in atmosfera ed emissioni acustiche oltre i limiti consentiti.

2 LOCALIZZAZIONE DEL SITO INFRASTRUTTURE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO

Il progetto si riferisce alla realizzazione di un impianto di recupero nell'ambito della nuova lottizzazione artigianale-industriale di Via Tre Case (Località Baracche) in Comune di Tezze sul Brenta; la zona è classificata "D1/24 - zona produttiva per insediamenti di tipo industriale, artigianale di produzione e commerciale all'ingrosso " dal vigente P.R.G. comunale (vedasi Certificato di Destinazione Urbanistica in **Allegato 1A2**); il sito dista circa 1 Km dal centro della frazione "Stroppari" ed è accessibile direttamente da Via Einaudi, innestata (attraverso Via Matteotti) sulla viabilità principale rappresentata dalla Strada di Tre Case (via Tre Case) che collega Tezze sul Brenta a Rossano Veneto e interseca (ad est del sito) la S.P. 47.

L'*inquadratura territoriale del sito* è riportata in **Elaborato 1E1**.

Il sito di progetto, che ha una **superficie (del lotto)** pari a **12'095 mq**, insiste in area catastalmente censita in Comune di Tezze sul Brenta al foglio n. 2, mappali nn. 1982, 1986, 1990, 1993, 1996, 1998, 2033, 2071, 2073 e 2075, confinante a est con la strada di lottizzazione, a nord e a sud con altri lotti industriali ineditati e ad ovest con area agricola (lungo il cui margine orientale è previsto di realizzare una strada di collegamento fra la S.S. 53 e l'innesto con la S.P.V.).

Nelle vicinanze del sito di progetto non sono presenti nuclei abitativi.

Per quanto concerne l'area vasta, il sito di progetto si colloca a circa 2 Km a est del sito SIC/ZPS "Grave e Zone umide del Brenta"; in considerazione della distanza e, soprattutto, della tipologia dell'impianto, è da ritenersi esclusa, per ogni componente ambientale, qualsiasi forma di impatto generato dal progetto sugli Habitat e sulle specie presenti nella zona suddetta. Per i relativi approfondimenti, si rinvia all'**Elaborato 1G** "*Attestazione di non necessità della V.inc.A.*".

L'area di impianto sarà adeguatamente recintata con rete metallica sorretta da muratura in cls lungo il perimetro di confine ovest e, sugli altri lati, con grigliato tipo "Orsogrill" sorretto da muro in cls.

L'impianto disporrà di due ampi passaggi carrai dalla strada di lottizzazione.

Il fabbricato industriale (*involucro edilizio dell'impianto*) avrà una **superficie coperta di 5'800 mq.**

L'area dell'impianto sarà perimetrata (sui lati nord, sud ed ovest) da una fascia verde piantumata di protezione ambientale avente un profondità minima di 3 m (sui lati nord e sud) opportunamente raccordata e aumentata fino ad un massimo di 10 m sul lato ovest a confine con l'area agricola; la **superficie a verde** risulta così complessivamente pari a **1'305 mq.**

Sulla la fascia verde perimetrale (lati nord, sud ed ovest d'impianto) sarà messa a dimora una siepe arborea di carpino bianco (*Carpinus betulus*) costituita inizialmente da esemplari di altezza non inferiore a 1,80 m (piantumati con distanza d'impianto di circa 1 m) che saranno successivamente sottoposti a potatura di contenimento, in modo da privilegiarne lo sviluppo in verticale. Sul lato ovest, a confine con l'area agricola, la siepe arborea sarà rinforzata con la messa a dimora, in posizione arretrata, di un filare di esemplari della stessa specie (*Carpinus betulus*) aventi un'altezza iniziale non inferiore a 3 metri che saranno coltivati liberi, senza potatura, in modo da sviluppare una chioma espansa a tutto vantaggio della mitigazione visiva.

Si è scelto di mettere a dimora l'essenza del carpino bianco in quanto :

- è una latifoglia coerente con l'assetto ecologico e paesaggistico locale e più in generale con tutto il contesto pianiziale dell'alta pianura veneta;
- è un "sempreverde" che assicura la permanenza del fogliame anche nell'arco invernale ed è quindi in grado di mitigare l'interferenza visiva praticamente tutto l'anno;

- è una specie arborea che, se lasciata libera di crescere, raggiunge un'altezza di 15 ÷ 20 m ed è quindi in grado di mascherare completamente il capannone dal lato ovest;
- è una specie che ben si adatta alle caratteristiche locali del terreno;
- è particolarmente adatta alle eventuali potature di contenimento della chioma, se questa assumesse un volume eccessivamente espanso.

La *planimetria generale del sito* è riportata in **Elaborato 1E2**.

Tutta l'area scoperta di pertinenza dell'impianto in progetto, a meno della fascia arborea perimetrale di "protezione ambientale", verrà pavimentata con calcestruzzo armato. Il **piazzale pavimentato scoperto** di pertinenza (spazi di movimentazione e parcheggio), che avrà un'estensione complessivamente pari a **4'990 mq**, sarà presidiato da un sistema di captazione delle acque meteoriche con caditoie all'uopo raccordate ad appositi collettori di esaurimento.

Il sistema fognario delle acque meteoriche comprende due distinte reti di drenaggio:

- quella delle acque pluviali (del tetto del fabbricato) corrivate ad una trincea disperdente negli strati subsuperficiali del suolo;
- quella delle acque scolanti dall'area pavimentata scoperta, afferente ad un impianto di raccolta e trattamento della "prima pioggia", quest'ultima prudenzialmente recapitata in fognatura pubblica; le acque di "seconda pioggia" saranno recapitate nella trincea disperdente di cui sopra.

2.1 Capannone (involucro edilizio dell'impianto)

Il fabbricato in progetto avrà, come detto, una superficie coperta pari a 5'800 mq, si svilupperà su un unico piano fuori terra ed avrà un'altezza utile (interna) pari a 10,50 m, al netto dell'ingombro dei volumi tecnici "*costituiti dai carri ponte per tutta l'estensione del loro movimento*" conformemente a quanto previsto dall'art. 5 delle N.T.A. del P.R.G. e come ribadito dall'art. 9 delle N.T.A. del Piano di Lottizzazione approvato.

Per la realizzazione delle strutture portanti (pilastri e travi) e del solaio di copertura saranno utilizzati elementi prefabbricati in c.a.p..

Il tetto del fabbricato sarà costituito da elementi prefabbricati poggianti su apposite architravi; la copertura sarà del tipo a shed (con ampie superfici illuminanti).

Il fabbricato include anche il blocco uffici-servizi.

Il fabbricato sarà tamponato con muratura in calcestruzzo armato dello spessore di 50 cm fino ad una quota di 8 m dal pavimento e con una pannellatura di elementi metallici precoibentati in lamiera di acciaio grecata preverniciata, per la restante altezza di prospetto. Il blocco uffici-servizi sarà realizzato con muratura tradizionale in opera. La superficie utile complessiva del fabbricato ammonta a circa 5'594 mq così suddivisi: 209 mq occupati dal blocco uffici-servizi e i rimanenti 5'385 mq destinati all'attività di recupero vera e propria.

La finestratura sarà del tipo a nastro, con ampie superfici apribili motorizzate.

Il pavimento del capannone sarà realizzato in calcestruzzo armato corazzato lisciato al quarzo per usi industriali.

L'*Elaborato 1E3* riporta i disegni di progetto dell'involucro edilizio.

2.2 Reti di drenaggio delle acque e di raccolta dei colaticci interni

Sono previste reti separate per la regimentazione:

- delle acque nere,
- delle acque meteoriche, come già detto, distinguendo tra pluviali e acque scolanti dal piazzale pavimentato,
- dei colaticci (eventualmente) insistenti sul pavimento del capannone in corrispondenza delle aree di stoccaggio dei “trucioli ferrosi” (che possono appunto percolare colaticci oleosi).

La superficie del pavimento delle aree di deposito dei trucioli ferrosi sarà sagomata in modo utile a corrivare eventuali *colaticci* (oleosi) entro una canaletta grigliata confluyente in una vasca di raccolta a tenuta in c.a.v. internamente rivestita con resina epossidica resistente all’aggressione chimica di volume utile pari a 2 mc. La vasca di raccolta sarà munita di indicatore di livello con visualizzazione a quadro dello stato di riempimento (mediante led luminosi) e di allarme visivo di massimo livello (rotofaro).

Le acque meteoriche dei pluviali della copertura e quelle scolanti dall’area pavimentata scoperta saranno allontanate con collettori a gravità e recapitate rispettivamente:

- direttamente negli strati subsuperficiali del suolo mediante una trincea disperdente,
- ad un impianto di raccolta e trattamento della “prima pioggia” (che sarà scaricata nella rete fognaria pubblica delle acque nere che serve la zona produttiva), con sfioro e recapito della “seconda pioggia” nella trincea disperdente di cui sopra.

In *Elaborato IE4* sono riportati: la planimetria delle reti fognarie e i particolari dell’impianto di raccolta e trattamento della “prima pioggia”.

2.3.1 Raccolta e trattamento delle acque di “prima pioggia” e scarico della “seconda pioggia”

Appare opportuno premettere alcune considerazioni utili all'inquadramento del progetto rispetto agli obblighi stabiliti dall'art.39 delle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Veneto (“Acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio”).

Elemento caratterizzante del presente progetto è che ogni attività dell'impianto è prevista esclusivamente all'interno dell'involucro edilizio; pertanto NON VI PUÓ ESSERE la presenza di:

- a) *depositi di rifiuti, materie prime, prodotti, non protetti dall'azione degli agenti atmosferici,*
 - b) *lavorazioni,*
 - c) *ogni altra attività o circostanza,*
- che comportino il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose.....*

Più in particolare, la tipologia di insediamento di cui al presente progetto, rientrante nell'elenco in Allegato F alle N.T.A. del P.T.A. (punto 6), risulta rispondere a quanto stabilito alla lett. b) del documento approvato dalla C.T.P.A. della Provincia di Vicenza recante “*Criteri operativi per la gestione delle acque meteoriche di cui al comma 1 dell'art.39 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto*”, secondo cui *gli obblighi di collettamento, trattamento ed autorizzazione allo scarico (delle acque meteoriche di dilavamento) NON sussistono se si verificano tutte le seguenti condizioni:*

- *l'attività viene condotta esclusivamente all'interno di un edificio (es. capannone);*
- *nel piazzale esterno non vi è la presenza di depositi di rifiuti, materie prime, prodotti;*
- *il piazzale esterno è inferiore a 5'000 mq;*
- *nel piazzale esterno avviene solo il transito dei mezzi paragonabile alla viabilità stradale;*

- *le acque dei tetti non sono contaminate da eventuali emissioni in atmosfera originate dall'attività.*

Tutte le suddette condizioni sono verificate per l'impianto in progetto; cionondimeno, la superficie del piazzale esterno sarà realizzata con un massetto di calcestruzzo armato sagomato con pendenze idonee a garantire lo sgrondo delle acque meteoriche (insistenti sull'area impermeabilizzata) verso caditoie (dislocate lungo il perimetro dell'area impermeabilizzata) all'uopo raccordate ed afferenti, in via del tutto prudenziale, ad un impianto di raccolta e trattamento della prima pioggia. Trattandosi di una misura prettamente cautelativa, si ritiene sufficiente la raccolta e il trattamento di un volume di acque meteoriche corrispondente all'altezza di precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sulla superficie impermeabilizzata scoperta, convenzionalmente considerata "prima pioggia". Poiché la superficie pavimentata scoperta (presidiata) ascende a 4'990 mq, il volume utile minimo da assicurare alla vasca di raccolta della "prima pioggia" risulta pari a 25 mc.

Per quanto sopra, l'impianto di raccolta e trattamento della "prima pioggia" sarà costituito, nell'ordine, dai seguenti manufatti (interrati):

- vasca di raccolta-decantazione-disoleazione statica, in c.a.v. a pianta rettangolare di dimensioni interne: 2,20 x 6,30 x H2,15 m che, con un tirante d'acqua (utile) di 1,80 m, assicura un volume di raccolta di 25 mc, come stabilito;
- pozzo di sollevamento (svuotamento della vasca di raccolta) nel quale è prevista l'installazione di una pompa sommergibile con funzionamento controllato da un dispositivo sensore di pioggia-temporizzatore oltrechè da un regolatore di livello (per arresto pompa al raggiungimento del livello minimo),
- disoleatore con filtro a coalescenza.

Le acque meteoriche (di "prima pioggia") saranno convogliate nella vasca di raccolta mediante una tubazione del diametro di 30 cm la cui generatrice superiore risulterà alla quota - di sfioro - della generatrice inferiore del collettore di esaurimento (della "seconda pioggia") nella trincea disperdente;

in questo modo si avrà lo sfioro (della “seconda pioggia”) soltanto a seguito del completo riempimento della vasca di raccolta; per prevenire il rigurgito di sostanze flottanti nel collettore di esaurimento della “seconda pioggia”, la tubazione di adduzione alla vasca di raccolta sarà opportunamente sifonata.

La vasca di raccolta della “prima pioggia” sarà dotata di una paratia di contenimento di eventuali sostanze flottanti spinta fino alla quota di 15 cm dal fondo vasca realizzata sul lato opposto a quello di adduzione; in questo modo la vasca svolge anche la funzione di una prima “sgrassatura” statica delle acque raccolte.

L'estrazione della “prima pioggia” accumulata (e decantata) nella vasca di raccolta avverrà mediante una tubazione (sul lato opposto a quello di adduzione) ad una quota rialzata di 30 cm rispetto al fondo della vasca in modo da garantire il trattenimento (oltre che delle sostanze flottanti) anche di eventuali sedimenti (che potranno essere espurgati all'occorrenza e smaltiti come rifiuti). L'escursione di livello della vasca di raccolta, sopra il livello della generatrice inferiore della tubazione di estrazione, che risulta pari a 1,80 m, assicura un volume netto di raccolta di circa 25 mc, corrispondente a 5 mm di precipitazione uniformemente distribuita sulla superficie presidiata.

L'acqua raccolta verrà convogliata, per vasi comunicanti, in un pozzo di sollevamento in cui sarà installata una pompa sommergibile avente una portata di 5 mc/h che assicura quindi lo svuotamento della vasca di raccolta in 5 ore; sulla mandata della pompa, entro apposito pozzetto (di misura), sarà installato un contatore per la contabilizzazione dei volumi scaricati; l'acqua (pre-decantata) sarà quindi prudenzialmente convogliata ad un disoleatore con filtro a coalescenza ed infine ad un pozzetto di ispezione da cui si dipartirà il collettore di scarico (della “prima pioggia” trattata) nella fognatura comunale acque nere. Per non gravare idraulicamente la condotta fognaria pubblica durante ed immediatamente dopo la cessazione dei singoli eventi meteorici e, soprattutto, per consentire la decantazione di eventuali corpi solidi e l'affioramento di eventuali sostanze flottanti nella vasca di raccolta, l'attivazione della pompa di svuotamento della vasca di raccolta della “prima pioggia” dovrà avvenire con un congruo ritardo rispetto alla cessazione

dell'evento meteorico; per far ciò, un apposito sensore di pioggia SP, all'incedere della precipitazione meteorica, attiva un controllo di livello LC installato nel pozzo di sollevamento; al cessare della precipitazione meteorica, il sensore di pioggia attiva un temporizzatore T che inizia il conteggio del tempo di decantazione preimpostato (sul temporizzatore programmabile) trascorso il quale si avvia automaticamente la pompa di svuotamento che estrae l'acqua fino al livello minimo del pozzo di sollevamento. Tenendo conto della definizione di "nuovo evento meteorico" data dall'art.39 delle N.T.A. del P.T.A. della Regione Veneto e considerato che lo svuotamento della vasca di raccolta può completarsi in un tempo di 5 ore, il ritardo (programmabile) di attivazione della pompa di svuotamento non potrà superare le 40 ore; poiché è auspicabile che la vasca torni ad assolvere il suo ruolo di raccolta nel più breve tempo possibile compatibilmente con le esigenze dell'Ente gestore del servizio di fognatura, si ritiene congruo un "ritardo" di 24 ore. Ovviamente, qualora nell'ambito del ritardo impostato, la precipitazione meteorica dovesse riprendere (trattandosi in questo caso dello stesso evento meteorico), il sensore di pioggia provvederà automaticamente all'azzeramento del temporizzatore che effettuerà quindi nuovamente il conteggio del tempo (ritardo) alla definitiva cessazione dell'evento.

Qualora l'intensità e/o il prolungarsi della precipitazione dovessero comportare il superamento del volume di raccolta della "prima pioggia", il volume eccedente di precipitazione verrà scolmato, attraverso il collettore di sfioro, nella trincea disperdente per lo scarico negli strati subsuperficiali del suolo, così come avviene per le acque meteoriche dei pluviali della copertura del fabbricato. Per gli aspetti inerenti la consistenza e la compatibilità idraulica del sistema di laminazione e scarico si rinvia alla *Valutazione di compatibilità idraulica* argomento dell'**Elaborato 1D**.

In assenza di precipitazioni meteoriche il sensore di pioggia disabilita il funzionamento del controllo di livello LC (che attiva il funzionamento della pompa di svuotamento) e quindi, in assenza di pioggia, la vasca svolge il ruolo di raccolta (di emergenza) di eventuali spanti (accidentali) di liquidi sul piazzale presidiato (ad esempio per rottura di serbatoio di vettore di trasporto).

3 LAY-OUT ED OPERAZIONI PREVISTE

Il lay-out dell'impianto di recupero è argomento dell'*Elaborato 1E5*.

L'attività di recupero (messa in riserva e trattamento) è prevista esclusivamente all'interno dell'involucro edilizio dotato di pavimentazione impermeabile e resistente (massetto di calcestruzzo armato). L'area esterna, pure integralmente pavimentata con calcestruzzo armato, è adibita unicamente alla manovra dei vettori e a parcheggio di autovetture e di vettori. Nell'area esterna saranno eventualmente parcheggiati, all'occorrenza, soltanto cassoni container vuoti e ripuliti.

Le operazioni di recupero riguardano, oltre alla messa in riserva, la cernita preliminare, la selezione manuale e con caricatore a polipo, eventuali operazioni di tranciatura e smontaggio manuali e la pressatura/cesoatura. A parte le operazioni di pressatura/cesoatura per le quali la ditta dispone di apposita macchina, le varie operazioni di cernita-selezione-smontaggio-tranciatura (con utensili manuali) vengono effettuate "in cumulo".

L'organizzazione dell'impianto prevede le seguenti operazioni:

- a) controllo radiometrico e pesatura,
- b) conferimento in impianto,
- c) cernita manuale/con caricatore a polipo per differenziare la qualità dei materiali e separare eventuali materiali non metallici/sostanze estranee ed eventuali altre operazioni manuali (di tranciatura e smontaggio),
- d) pressatura e cesatura (eventuale),
- e) messa in riserva del metallo selezionato,
- f) caricamento vettori con destinazione agli impianti di riutilizzo delle M.P.S. e dei "non rifiuti" ottenuti (conformi alle specifiche richieste) e/o ad ulteriori impianti di recupero dell'aliquota di rifiuti ceduti come tali (soltanto messi in riserva ovvero preselezionati).

L'involucro edilizio è suddiviso in due aree: una (di dimensioni prevalenti) destinata all'attività di recupero di rifiuti ferrosi, l'altra destinata all'attività di recupero dei rifiuti non ferrosi, entrambe servite da un "settore conferimento".

Per le operazioni di pressatura-cesoiatura viene (e verrà) utilizzata una pressa-cesoia HYDROMEC mod. T650L della potenza di 120 KW che ha una spinta di 650 t ed una sezione di uscita 800 x 600 mm e può funzionare in modalità:

- "pressa" per produrre pacchi di sezione 800 x 600 mm e lunghezza regolabile fino a 2.000 mm,
- "cesoia passo-passo" con intervalli di cesoiatura regolabili a partire da qualche centimetro.

4 TIPOLOGIE DI RIFIUTI "ACCETTABILI"

I rifiuti che si prevede di trattare (ai fini del recupero) sono i medesimi già gestiti, in regime semplificato, nell'attuale sito di Bassano del Grappa, ossia alcuni ben definiti rifiuti non pericolosi metallici (ferrosi e non ferrosi).

Le tipologie di rifiuti "accettabili" sono elencate nella **tabella a)** che segue con i rispettivi codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (di cui alla Decisione 2000/532/CE e s.m.i.) unitamente: alla specifica descrizione "merceologica" e provenienza, alle tipologie corrispondenti (paragrafi) dell'allegato 1 - suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. e alle operazioni di recupero previste (di cui all'allegato C del D. Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.).

Tab. a) Tipologie di rifiuti “accettabili” ed operazioni di recupero effettuate e previste

<i>Codice C.E.R.</i>	<i>Nome del rifiuto</i>	<i>Descrizione “merceologica” dei rifiuti e provenienza</i>	<i>Tipologie corrispondenti del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.</i>	<i>Operazioni di recupero Allegato C D. Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.</i>
10 02 10	Scaglie di laminazione	Scaglie di laminazione (e stampaggio) ferro	3.1	R13
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Cascami di lavorazione metalli ferrosi (residui minerali di ferro)	3.1	R13
10 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Cascami di lavorazione metalli non ferrosi e loro leghe	3.2	R13
11 05 01	Zinco solido	Zinco solido residuo da processi di zincatura	3.2	R13 - R4
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	Trucioli di metalli ferrosi residuati da attività (industriali / artigianali) di lavorazione (con macchine utensili) di ferro, acciaio e ghisa	3.1	R13 - R4
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	Sfridi di lamierino di ferro / acciaio residuati da attività (industriali / artigianali) di tranciatura (con presse), taglio laser e al plasma, carpenteria	3.1	R13 - R4
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Trucioli di metalli non ferrosi (ottone, rame, alluminio) residuati da attività (industriali / artigianali) di lavorazione (con macchine utensili)	3.2	R13 - R4
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	Sfridi di lamierino di metalli non ferrosi (ottone, rame, alluminio) residuati da attività (industriali / artigianali) di tranciatura (con presse), taglio laser e al plasma, carpenteria	3.2	R13 - R4
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Sfridi di lamierino di metalli ferrosi residuati da attività (industriali / artigianali) di tranciatura (con presse), taglio laser e al plasma, carpenteria	3.1	R13 - R4
15 01 04	Imballaggi metallici	Imballaggi di metallo ferroso nuovi (fuori specifica) e/o bonificati residuati da attività industriali / artigianali / commerciali	3.1	R13 - R4
		Imballaggi in alluminio comprese lattine in alluminio e scarti di imballaggi di alluminio residuati da attività industriali / artigianali / commerciali	3.2	R13 - R4
16 01 17	Metalli ferrosi	Metalli ferrosi e parti di veicoli fuori uso bonificati provenienti da autofficine e da impianti di autodemolizione autorizzati	3.1	R13 - R4
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	Metalli non ferrosi residuati da attività di demolizione	3.2	R13 - R4
17 04 02	Alluminio	Alluminio e cavo di alluminio	3.2	R13 - R4
17 04 04	Zinco	Zinco proveniente da attività di demolizione	3.2	R4
17 04 05	Ferro e acciaio	Metalli ferrosi provenienti da attività di demolizione	3.1	R13 - R4
		Attrezzature e macchinari obsoleti da dismissioni industriali / artigianali	3.1	R13 - R4
17 04 06	Stagno	Stagno proveniente da attività di demolizione	3.2	R4
17 04 07	Metalli misti	Metalli misti provenienti da attività di demolizione	3.2	R13 - R4
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	Rifiuti di metalli non ferrosi provenienti da operazioni di separazione metalli di rifiuti triturati	3.2	R13 - R4
19 12 02	Metalli ferrosi	Metalli ferrosi provenienti dal trattamento meccanico (separazione frazione ferrosa) dei rifiuti	3.1	R13 - R4
19 12 03	Metalli non ferrosi	Metalli non ferrosi provenienti dal trattamento meccanico (separazione metalli) dei rifiuti	3.2	R13 - R4
20 01 40	Metallo	Metalli ferrosi e non ferrosi provenienti dalla raccolta differenziata / ecocentri comunali	3.1	R13 - R4

5 POTENZIALITÀ MASSIMA DI TRATTAMENTO E CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO DELL'IMPIANTO

5.1 Potenzialità massima di trattamento

La potenzialità massima di un impianto di recupero, che utilizza un complesso di operazioni/sistemi di trattamento diversificati per le specifiche tipologie di rifiuti da recuperare, può essere determinata con riferimento alle singole operazioni o alla loro sequenza ordinata per le tipologie di rifiuti che richiedono più di un'operazione; in questo caso il "collo di bottiglia" della potenzialità di recupero è costituito dall'operazione più lenta. Le operazioni di recupero da considerare per l'impianto in discussione sono le seguenti:

- 1) operazioni manuali/con caricatore a polipo:
 - cernita con caricatore a polipo/selezione manuale "negativa" (per separare le componenti indesiderate),
 - differenziazione materiali/separazione metalli (con caricatore a polipo),
 - smontaggio, eliminazione di rivestimenti (da cavi), tranciatura, ecc..;
- 2) pressatura e cesoiatura con pressa-cesoia.

La potenzialità delle operazioni manuali/con caricatore a polipo non può essere univocamente definita a priori, essendo correlata alla tipologia e alle caratteristiche di rifiuti da trattare e quindi alle operazioni nello specifico richieste, in particolare se sono richieste operazioni di smontaggio (ad esempio di macchinari) la cui complessità e quindi durata dipendono dalla specifica situazione che si presenta. Per le operazioni di cernita - selezione manuali /con caricatore a polipo di lamierino ferroso può essere stimata approssimativamente una potenzialità di 50 t/h mentre le altre operazioni manuali richiedono tempi variabili ma comunque più lunghi con potenzialità dell'ordine di 10 t/h.

La pressa – cesoia ha una potenzialità variabile da 50 a 100 t/h a seconda della tipologia di rifiuto e della dimensione richiesta al cesoiato. Ne consegue che questo macchinario, per la potenzialità prevista, risulterà significativamente sottoutilizzato e sarà quindi impiegato in modo discontinuo per durate molto limitate nell'arco della giornata lavorativa.

Come già detto in premessa, per l'impianto in progetto, si prevede una potenzialità massima complessiva di trattamento pari a **25'000 t/anno**, cui corrisponde una potenzialità media giornaliera, considerando 250 giorni/anno di attività, di 100 t/giorno.

5.2 Capacità massima di stoccaggio

La capacità massima di stoccaggio (messa in riserva di rifiuti da recuperare) può essere determinata sulla base delle aree e quindi dei volumi disponibili dell'impianto, individuati con lo studio del lay-out che deve garantire uno sfruttamento ottimale delle strutture nel rispetto di criteri di sicurezza, assicurando in primo luogo adeguati spazi di manovra/movimentazione dei mezzi e percorsi sicuri per il personale. Alle diverse tipologie di rifiuti sono state assegnate specifiche aree di stoccaggio contraddistinte con le sigle R1, R2, R.. nel lay-out argomento dell'*Elaborato 1E5*; in base alle dimensioni di queste aree, alle modalità di stoccaggio e alla densità (apparente) dei rifiuti, è possibile calcolare la massima capacità di stoccaggio di ciascuna area; i risultati del calcolo sono riportati nella *tabella b)* che segue.

Risulta in definitiva una capacità complessiva massima di stoccaggio/ messa in riserva di rifiuti da trattare pari a **3'670 t** (al netto dei rifiuti prodotti).

Per quanto concerne i rifiuti prodotti, si ritiene sufficiente prevedere una capacità di deposito (preliminare), entro containers e casse metalliche, di rifiuti esitati dalle operazioni di cernita/selezione (negativa) complessivamente pari a 100 t.

Tab. b) Capacità massima di stoccaggio rifiuti (in ingresso) dell'impianto

ID. AREA	Tipologie corrispondenti del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.	CODICI C.E.R.	DIMENSIONI STOCCAGGIO			VOLUME m ³	RIDUZIONE PER CUMULO %	VOLUME EFFETTIVO m ³	DENSITA' t/m ³	Capacità max effettiva di stoccaggio t
			Lungh. m	Largh. m	Altezza m					
R1	3.1	12 01 01	9,20	10,50	7,00	676,20	35%	440	1,0	440
R2	3.1	12 01 02	10,50	10,40	7,00	764,40	15%	650	1,0	650
	3.1	12 01 99								
R3	3.2	12 01 04	7,50	8,00	5,00	300,00	15%	255	1,2	306
R4	3.2	12 01 03	6,75	3,60	5,00	121,50	15%	103	1,2	124
R5	3.1	10 02 10	20,00	10,75	7,00	1'505,00	20%	1'204	0,7	843
	3.1	10 02 99								
	3.1	16 01 17								
	3.1	17 04 05								
	3.1	19 12 02								
R6	3.2	17 04 01	7,50	9,60	5,00	360,00	15%	306	1,2	367
R7	3.2	17 04 02	10,00	5,60	5,00	280,00	15%	238	1,0	238
R8	3.1	20 01 40	4,00	10,75	5,00	215,00	15%	183	1,0	183
R9	3.2	17 04 07	5,80	2,20	2,40	30,60	0%	31	1,8	56
R10	3.3	15 01 04	6,80	3,50	4,00	95,20	20%	76	0,5	38
R11	3.2	10 08 99	10,00	10,00	5,00	500,00	15%	425	1,00	425
	3.2	11 05 01								
	3.2	17 04 04								
	3.2	17 04 06								
	3.2	19 10 02								
	3.2	19 12 03								
TOTALI								3'911		3'670

6 VERIFICHE DI CONFORMITÀ DEI RIFIUTI IN INGRESSO (DA RECUPERARE) E DEI MATERIALI (NON RIFIUTI/M.P.S.) IN USCITA

L'attività di recupero, che si riferisce a rifiuti appartenenti alle tipologie (paragrafi) 3.1 e 3.2 dell'allegato 1 - suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., è subordinata, non solo alla certificazione di "non pericolosità" (analisi di classificazione) per i rifiuti aventi codici "a specchio", ma anche ad una serie di verifiche delle caratteristiche "di recuperabilità" da effettuarsi sui rifiuti "in ingresso".

Le verifiche sui rifiuti "in ingresso" vengono effettuate presso il (dal) produttore preliminarmente al 1° conferimento e successivamente ripetute ogni due anni o ad ogni modifica della filiera e/o delle caratteristiche del rifiuto. Le analisi devono riferirsi a campioni rappresentativi dei rifiuti da conferire; per i rifiuti aventi codici "a specchio" le analisi, sottoscritte da un chimico abilitato, dovranno attestare inequivocabilmente la non pericolosità del rifiuto; le analisi di "caratterizzazione" (ai fini del recupero) dovranno prevedere la determinazione analitica (su campioni rappresentativi) di: concentrazione di PCB e PCT, percentuale di inerti e materiali non metallici (anche non ferrosi per la tipologia 3.1), percentuale di olii; dovrà essere inoltre attestata la non radioattività del rifiuto. Nei casi dubbi e comunque a discrezione del Gestore dell'impianto, prima del conferimento, quest'ultimo potrà procedere, anche tramite propri tecnici di fiducia, a sopralluoghi presso il Produttore e al prelievo di campioni rappresentativi dei rifiuti da conferire per successive determinazioni analitiche di controllo.

Le analisi di classificazione comprovanti la non pericolosità dei rifiuti effettuate a cura del Produttore, per gli "imballaggi metallici bonificati", devono essere accompagnate da una dichiarazione di avvenuta bonifica sottoscritta dal responsabile della procedura di bonifica stessa.

Per particolari tipologie di rifiuti di complessa caratterizzazione analitica, quali i “macchinari dismessi”, i “cavi elettrici” e “parti di macchine” è ammesso il ricorso alla caratterizzazione merceologica, comunque sottoscritta da Tecnico abilitato.

Per i “metalli provenienti da ecocentri comunali”, le analisi dei rifiuti in ingresso sono integrate da una scheda di verifica periodica attestante l’assenza di componenti pericolose sottoscritta dal responsabile dell’ecocentro.

Le verifiche sui rifiuti “in ingresso” comprendono i seguenti controlli:

- misure di radioattività con strumentazione portatile,
- verifica dell’assenza di: rifiuti gocciolanti e/o polverosi, odori anomali, contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

Ad esito non favorevole dei suddetti controlli i rifiuti saranno respinti al mittente.

Per i “rottami di ferro” e i “rottami di alluminio”, il Gestore applica (necessariamente) le procedure di gestione e di verifica previste dal recente Regolamento Comunitario N.333/2011 cogente a far data dal 09/10/11; in particolare, come per l’impianto in essere, anche per l’impianto in progetto sarà adottato il “*sistema di gestione della qualità*” previsto dall’art.6 del Regolamento Europeo, certificato da Ente accreditato; in **Allegato 1A3** si riporta il *Manuale delle Procedure di Gestione Qualità* per l’accertamento della cessazione della qualifica di rifiuto per rottami costituiti da metalli ferrosi e di alluminio (e il certificato di conformità rilasciato da Ente riconosciuto) implementato nella gestione dell’impianto attualmente in esercizio.

Per le “Materie Prime Seconde” ottenute dal recupero di rifiuti metallici non ferrosi e non di alluminio, continuano ad applicarsi (soltanto) le procedure di verifica di rispondenza alle caratteristiche di cui al punto 3.2.3 dell’Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. comprendenti i seguenti controlli:

- misure di radioattività con strumentazione portatile;
- prelievo di campioni rappresentativi da partite omogenee da avviare agli impianti di destinazione e successiva determinazione analitica (sui campioni prelevati) presso laboratori convenzionati di: percentuale di olii e grassi, percentuale di inerti e materiali indesiderati, percentuale di solventi organici, percentuale (riferita alle polveri totali) di polveri con granulometria inferiore a 10 μm .

Sulle M.P.S. non si ritiene necessaria la determinazione di PCB e PCT in quanto la massima concentrazione ammessa di questi composti nelle M.P.S. corrisponde alla massima concentrazione ammessa nei rifiuti in ingresso che, in tal senso, vengono già controllati.

Di tutte le attività di verifica sarà tenuta apposita registrazione.

7 PRESIDI E SICUREZZE

Trattandosi di un impianto di recupero rifiuti, per evidenti ragioni, il tema della sicurezza ha guidato tutte le fasi di elaborazione del progetto, ancorché l'impianto in progetto sia ragionevolmente da ritenersi intrinsecamente “*a basso rischio*” e di “*limitato impatto ambientale*”, stanti la tipologia e le caratteristiche dei rifiuti trattati, l'assenza di scarichi idrici da lavorazione (e anche di acque meteoriche di dilavamento) e di emissioni aeriformi, l'assenza di processi di trattamento biologici, chimici e chimico-fisici. In merito agli aspetti attinenti alle acque meteoriche scolanti dalle aree scoperte (impermeabilizzate) e al contenimento di eventuali colaticci interni, si è già argomentato nel *paragrafo 2.3.1* e ci si limita pertanto solo a richiamare i presidi previsti.

Tutti gli stoccaggi (di rifiuti e di “non rifiuti”/M.P.S.) e le operazioni di recupero saranno effettuate esclusivamente all'interno del capannone, dotato di pavimentazione resistente ed impermeabile.

Le aree pavimentate interne destinate alla messa in riserva di rifiuti potenzialmente gocciolanti (trucioli) saranno presidiate da canalette grigliate di captazione e raccolta (in vasca a tenuta) di eventuali colaticci.

L'area scoperta è utilizzata soltanto per la manovra dei vettori e per il parcheggio di autovetture e di vettori ed eventualmente di cassoni container vuoti e ripuliti. Tutta l'area scoperta (a meno della fascia verde alberata di protezione ambientale perimetrale) sarà dotata di pavimentazione resistente ed impermeabile, presidiata da una rete di captazione delle acque meteoriche insistenti collegata ad una vasca di raccolta e trattamento (prudenziale) della *prima pioggia* che è previsto di recapitare nel collettore fognario pubblico delle acque “nere”.

Per quanto concerne le emissioni acustiche, si rimanda alla specifica *Documentazione di impatto acustico*, argomento dell'**Elaborato 2B** dello Studio di Impatto Ambientale, le cui conclusioni evidenziano il rispetto dei limiti assoluti e differenziali applicabili in relazione alla classificazione acustica dell'area.

La *prevenzione incendi* sarà attuata in conformità alle disposizioni normative vigenti e sotto il controllo del competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

La progettazione esecutiva e la realizzazione dell'*impianto elettrico* risponderanno a tutte le norme e disposizioni in materia, con osservanza dei più moderni criteri della tecnica impiantistica e delle buone regole di installazione.

La *prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro* è garantita dal pieno rispetto delle disposizioni normative che regolano la materia (date essenzialmente dal D.Lgs. N.81/08 e ss.mm.ii.). In particolare:

- il capannone sarà provvisto di ampie finestrate apribili per assicurare un adeguato ricambio naturale d'aria;
- tutti gli impianti saranno dotati delle protezioni e delle sicurezze necessarie per un sicuro utilizzo fra cui: messa a terra delle masse metalliche e dei motori, dispositivi salvavita, interruttori in campo, dispositivi di arresto di emergenza, carters di protezione, ecc... .

Nell'**Elaborato 1B** vengono trattati i rischi di incidenti che si possono estendere al perimetro esterno dell'impianto ("*piano di sicurezza*" di cui all'art.22 – punto 2 – lett. d) della Legge Regionale 21/01/00, N°3).

Il Progettista

-ing. Ruggero Rigoni-

ELENCO DEGLI ALLEGATI
alla
RELAZIONE TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO

Allegato 1A1

Provvedimento di rinnovo dell'iscrizione n.54 al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato

Allegato 1A2

Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.) dell'area di progetto

Allegato 1A3

Manuale delle Procedure di Gestione Qualità

Allegato 1A4

Preventivo di spesa



PROVINCIA DI VICENZA
AREA TECNICA E AMBIENTE
SETTORE AMBIENTE – SERVIZIO SUOLO E RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
 Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA
 Uffici: Palazzo Franceschini – Folco, Contrà S. Marco, 30 – 36100 VICENZA
 Tel. 0444/908248 – Fax 0444/908220

N° Registro 53 / U.C. Suolo Rifiuti / 08 del 06.06.2008 Prot. n. 49.358 / ANB

OGGETTO: Ditta **MORETTO SRL** con sede legale e operativa in via Cartigliana 188 in comune di Bassano del Grappa; D.Lgs 152/2006; D.M. 05.02.98 e s.m.i..

Rinnovo Iscrizione numero 54 al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato.

Istruttoria a cura dell'Area Tecnica e Ambiente – Servizio Suolo Rifiuti – Resp. Proced. ing. Piccoli Alberto

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- 1) La ditta **M.G. di MORETTO DANILO** che a seguito di cambiamento di ragione e denominazione sociale è **MORETTO SRL** con sede legale e operativa in via Cartigliana 188 in comune di Bassano del Grappa a seguito di comunicazioni rese, ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.lgs. 22/97, risulta iscritta in data 10.06.1998 con rinnovo del 10.06.2003 al Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato, istituito ai sensi della medesima norma al numero **54**, per i punti **3.1, 3.2, 3.5, 5.1, 5.8, 5.10 e 5.19** dell'allegato 1 – suballegato 1 del D.M.A. 05.02.98;

RILEVATO

che con nota del 12.02.2007 acquisita agli atti con prot. n. 10261 del 19.02.2007, il Servizio Territoriale dell'ARPAV di Bassano del Grappa ha comunicato di aver eseguito in data 23.11.2006, un controllo presso la ditta **MORETTO SRL** con sede legale e operativa in via Cartigliana, 188 in comune di Bassano del Grappa rilevando quanto segue:

- a) Nell'area di deposito di rottami è stato riscontrato che l'area era completamente occupata da materiali metallici di varia origine e dimensione. Il materiale presente nel piazzale si presentava come un unico enorme cumulo indifferenziato, senza una separazione fra le varie tipologie di materiale accumulato.
- b) Mancanza di idonee separazioni o spazi distinti ove effettuare il deposito dei rifiuti destinati all'effettivo recupero (R4) disgiuntamente dai materiali destinati al solo stoccaggio e al loro allontanamento nelle medesime condizioni di entrata (R13).
- c) Mancanza di impianti che permettono di effettuare le attività di recupero rifiuti previste al punto 3.5, 5.8, 5.10 e 5.19 del D.M. 05.02.1998.

RICHIAMATO il provvedimento n. 153 di registro e n. 60388 di prot. del 25.09.2007 notificato in data 08.10.2007 che diffidava la ditta a conformare l'attività di recupero rifiuti a quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 e dal D.M. 05.02.1998 e s.m.i. entro un termine massimo di 60 gg., ad allontanare i rifiuti stoccati e miscelati nel piazzale



in maniera non conforme a quanto previsto dal D.M. 05.02.98 e a presentare una relazione tecnica in merito alla effettiva attività svolta dalla ditta sulla base della modulistica scaricabile dal sito internet della Provincia di Vicenza.

- DATO ATTO che, con nota acquisita agli atti con prot. n. 69291 del 14.11.2007 la ditta MORETTO SRL presentava il *Piano di Allontanamento dei rifiuti metallici* e in data 22.11.2007 con prot. n. 70991 la "*Comunicazione per attività di recupero rifiuti non pericolosi*" aggiornata sulla base della nuova modulistica.
- DATO ATTO che, con nota del 15.01.2008 con prot. n. 3251 l'U.C. Suolo Rifiuti della Provincia di Vicenza richiedeva integrazioni in merito alla documentazione tecnica presentata dalla Ditta in data 22.11.2007 e trasmetteva copia della documentazione al Comune di Bassano del Grappa, competente per territorio, richiedendo un parere dal punto di vista urbanistico, edilizio ed igienico sanitario.
- RITENUTO che, in seguito alla variazione delle competenze introdotte dall'art. 2, comma 37 del D.Lgs n. 4 del 29.01.2008, che riscrive l'art. 216, comma 3 del D. Lgs. 152/2006, che riporta alle Province le competenze in merito all'iscrizione al Registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata, la richiesta di rinnovo effettuata dalla ditta MORETTO SRL all'Albo Nazionale Gestori Ambientali - Sezione Regionale del Veneto risulta ora di competenza Provinciale e si integra con la documentazione presentata alla Provincia di Vicenza in data 22.11.2007 con prot. n. 70991.
- DATO ATTO che, con nota acquisita agli atti con prot. n. 13921 del 25.02.2008 la ditta MORETTO SRL presentava la "*Comunicazione per attività di recupero rifiuti non pericolosi*" aggiornata sulla base delle integrazioni richieste in data 15.01.2008.
- DATO ATTO che, con nota del 03.03.2008 l'U.C. Suolo Rifiuti della Provincia di Vicenza comunicava il nullaosta in merito all'allontanamento dei rifiuti presenti in azienda, con le modalità riportate nel piano di allontanamento presentato in data 14.11.2007 con prot. n. 69291.
- DATO ATTO che, con nota del 16.05.2008 acquisita agli atti il 27.05.2008 con prot. n. 39787, il Comune di Bassano del Grappa comunicava che secondo il PRG vigente l'area interessata risulta in zona Z.T.O. agricola di tipo E2, allegando titolo abilitativo in sanatoria n. 52868 del 21.09.2007 "Condono edilizio per ampliamento artigianale" e l'autorizzazione n. 9214/1991 del 21.01.1992 per lo "Stoccaggio di materie prime secondarie, su porzione di terreno in zona agricola".
- DATO ATTO che con nota acquisita agli atti con prot. n. 35571 del 13.05.2008 la ditta MORETTO SRL dichiarava di aver concluso le operazioni di allontanamento dei rifiuti previste nel piano di allontanamento presentato in data 14.11.2007 con prot. n. 69291, allegando copia delle quarte copie dei formulari di trasporto.
- VISTO che, in seguito alla variazione delle competenze introdotte dall'art. 2, comma 37 del D.Lgs n. 4 del 29.01.2008, che riscrive il comma 3 dell'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 la competenza in merito all'iscrizione al Registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata è tornata alle Province.
- RITENUTO pertanto che sussistono i presupposti per la revoca del provvedimento di diffida n. 153 di registro e n. 60388 di prot. del 25.09.2007 e per il rinnovo dell'iscrizione al n. 54 del Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato per i punti 3.1 (R13, R4) e 3.2 (R13, R4) del D.M. 05.02.1998 e s.m.i..



- DATO ATTO** che la comunicazione di cui sopra è stata effettuata per l'attività di cui ai punti **3.1** (R13, R4) e **3.2** (R13, R4) dell'allegato 1, suballegato 1 del D.M.A. 05.02.98.
- VISTA** l'attestazione del versamento dei diritti di iscrizione per l'anno 2008 come determinati dal decreto ministeriale n. 350 del 21 luglio 1998 per la somma di € 258,23 per l'iscrizione alla classe 4.
- VISTA** la Delibera di Giunta Provinciale n. 19 di Registro e n. 3296 di Protocollo del 25.01.06.
- VISTA** la L.R. 3/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la L.R. 20/2007 e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTO** il D.lgs. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTO** il D.lgs. 4/2008;
- VISTO** il D.M.A. 05.02.98 successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTO** il D.M. n. 186 del 05.04.2006 successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la D.G.R.V. n° 2166 del 11.07.2006, "Primi indirizzi per la corretta applicazione del D.Lgs. 03.04.2006, n° 152" con cui la Giunta regionale del Veneto ha confermando l'applicabilità della legge regionale 21.01.2000, n° 3 e successive modifiche e integrazioni:
- VISTI** l'art. 19 (sulle competenze della Provincia) e l'art. 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza) del D.lgs. n. 267/2000 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL.);
- VISTO** lo Statuto Provinciale, adottato con Deliberazione Consiliare del 21.12.1999, nn. 70028/92 ed entrato in vigore il 28.02.2000.

RINNOVA

Alla ditta **MORETTO SRL** con sede legale e operativa in via Cartigliana 188 in comune di Bassano del Grappa l'iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato al numero **54** per le seguenti operazioni:

Tipologia di cui al D.M. 5/02/98, allegato 1, suballegato 1	Q.tà max. di messa in riserva per tipologia (t)	Q.tà max. trattata all'impianto per tipologia (t/anno)	Attività di recupero		Codice C.E.R.
			Paragrafo D.M. 05/02/98	Sigla R (allegato C parte IV D.Lgs. 152/06)	
3.1	550	13250	3.1.3.c	R13 - R4	120101 120102 100210 160117 150104 170405 200140 191202 100299 120199
3.2	45	200	3.2.3.c	R13 - R4	110501 150104 200140 191203 120103 120104 170401 191002 170402 170403 170404 170406 170407 100899 120199 #####



Resta inteso che il quantitativo massimo dei rifiuti per le tipologie in messa in riserva, funzionale all'attività di recupero condotta nello stesso impianto, è pari a 595 tonnellate.

INFORMA CHE

1. Le attività di cui sopra dovranno essere condotte nel rispetto delle norme di cui al Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni e secondo le condizioni tecniche previste al D.M.A. del 05.02.1998 e di quanto comunicato;
2. In adempimento alle norme richiamate la ditta è obbligata:
 - a) al versamento entro il 30 aprile di ogni anno del diritto di iscrizione previsto dall'art. 3 del D.M. 350/98; in caso di mancato o ritardato versamento l'iscrizione si intende sospesa e la ditta non è legittimata ad esercitare l'attività;
 - b) a rinnovare la comunicazione ogni 5 anni e comunque in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero. Al fine di evitare soluzioni di continuità all'esercizio dell'attività, la comunicazione di rinnovo deve pervenire alla Provincia e in copia al Comune e ad Arpav sei mesi prima la data di scadenza del quinquennio assentito a seguito della comunicazione citata in premessa ovvero entro il **09.06.2013**;
 - c) il titolare dell'impianto di recupero è tenuto a verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite dal D.M. 05.02.1998 e s.m.i. per la specifica attività svolta;
 - d) il campionamento e le analisi sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione; i primi referti analitici dovranno essere trasmessi in copia alla Provincia e ad Arpav e successivamente conservati presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo;
 - e) a dotarsi, in quanto esercente di attività di recupero di rifiuti, del registro di carico e scarico rifiuti di cui all'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006 e ad effettuare la comunicazione annuale al catasto rifiuti (MUD) di cui all'art. 189 dello stesso decreto;
 - f) ad inviare 90 giorni prima di un eventuale cambio del legale rappresentante della Ditta, la relativa dichiarazione di conformità dell'attività di recupero con la dichiarazione del possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'art. 10 del D.M. 05.02.98 e s.m.i.;
 - g) al rispetto delle norme in materia di sicurezza, igiene degli ambienti di lavoro, emissioni in atmosfera e scarichi idrici;
3. L'attività dovrà essere condotta esclusivamente all'interno dell'area individuata nella comunicazione nonché con i sistemi e gli impianti indicati nella stessa;
4. Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero dovrà essere effettuato nel rispetto di quanto previsto all'art. 183, lettera m del D.Lgs. n.152/2006.
5. Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime. Deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva. La superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. Il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente separate, così come risulta dalla planimetria allegata alla comunicazione. Inoltre, le zone di deposito dei rifiuti destinati al recupero, dovranno essere distinte per tipologie omogenee contrassegnate con apposita segnaletica, riportante la tipologia stessa e/o il CER di appartenenza. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.



6. La ditta deve essere in possesso delle autorizzazioni, concessioni, nulla osta ed altri atti di assenso, comunque denominati, in materia edilizia, urbanistica, di igiene dell'ambiente, rumore e quant'altro, la cui acquisizione sia necessaria in base alla legge vigente ai fini dell'attività.
7. L'iscrizione in procedura semplificata non prevede i medesimi effetti sostitutivi del provvedimento di approvazione del progetto di cui all'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006, che sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, e non costituisce variante allo strumento urbanistico.

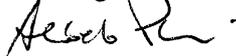
Si precisa che sulla base dell'art. 35, comma 3 della L.R. n. 3 del 21.01.2000 resta di competenza comunale la vigilanza sull'attività edilizia connessa all'esecuzione delle opere relative agli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti e l'adozione di ogni provvedimento connesso.

La presente determina viene trasmessa in originale alla ditta e in copia al Comune di Bassano del Grappa nella persona del Sindaco pro-tempore ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPAV nella persona del Direttore.

Contro il presente atto può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso amministrativo al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Alberto Piccoli



Il Dirigente Settore Ambiente

Dott. Ing. Maria Pia Ferretti



Zone D1 - PL - PP

Zona produttiva per insediamenti di tipo industriale, artigianale di produzione e commerciale all'ingrosso e al minuto.

Destinazioni d'uso

1. costruzioni ad uso industriale, artigianale di produzione e di commercio all'ingrosso. Alloggio di servizio o del titolare dell'azienda con un massimo di mc 500 per ciascuna unità produttiva che raggiunga una superficie lorda di pavimento di almeno 400 mq. Tale volume deve in ogni caso comporsi armonicamente con quello destinato all'attività produttiva e rispettare i restanti parametri edificatori previsti dalla presenti norme;
2. magazzini, depositi;
3. uffici pertinenti all'attività, mense, locali di riposo e svago;
4. impianti tecnologici
5. stoccaggio di materiali e prodotti, coperture mobili e/o precarie per il carico-scarico e a protezione di materiali e prodotti;
6. infrastrutture di servizio ai complessi produttivi;
7. attività di bar/ristorante aventi una superficie massima non superiore a 300 mq;
8. attività commerciali di vendita al minuto, singole, non associate, rientranti nel settore non alimentare, aventi una superficie di vendita non superiore a 400 mq;
9. attività ricreative e di svago quali discoteche, bowling, sale da gioco, circuiti per moto, kart e simili. L'insediamento di tali attività è subordinato al parere favorevole del Consiglio Comunale che ne attesti la compatibilità con il contesto urbano e/o ambientale nel rispetto delle disposizioni di cui al successivo punto 12 e delle vigenti normative in materia di tutela dall'inquinamento acustico;
10. le attività ed gli impianti specifici connessi alla destinazione principale;
11. i locali e le strutture indicate dal DPR 19 marzo 1956 n°303 - Norme per l'igiene e la sicurezza sul lavoro e successive modificazioni
12. l'insediamento delle attività di cui ai precedenti punti 7), 8) e 9) è subordinato al reperimento delle superfici minime da destinare a standard previste dall'art. 16 della L.R. n. 15/2004 (e successive modifiche ed integrazioni) in rapporto alle specifiche caratteristiche della zona e delle attività da insediare.

Modi di intervento

- Tipo a)** sono sempre ammessi per gli edifici esistenti, con destinazioni compatibili con la zona, gli interventi di cui all'art. 31, lettere a), b), c) e d), della Legge n° 457/78. Per gli edifici non compatibili sono ammessi solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- Tipo b)** con intervento diretto, secondo le indicazioni delle tavole di PRG in scala 1:2000, ed i limiti previsti dal successivo art. 14 (interventi sull'edilizia esistente - settore produttivo)
- Tipo c)** con intervento urbanistico attuativo che potrà prevedere, nel rispetto dell'art. 3 della L.R. n° 47/93, limitate variazioni di perimetro e trasposizioni di zona conseguenti alla definizione esecutiva delle infrastrutture e attrezzature pubbliche previste dalla zonizzazione del PRG.

Parametri edificatori

Indice massimo di copertura:

- * 60% della superficie fondiaria

Distanza minima dai confini di proprietà:

- * 1/2 dell'altezza con un minimo di ml. 5.00; distanze inferiori potranno essere ammesse previo consenso registrato e trascritto dei terzi confinanti.

Distanza minima dalle strade:

- * in conformità alle fasce di rispetto riportate nelle tavole di PRG, e comunque non inferiori a ml. 10.00
- * nelle ZTO di completamento, secondo l'allineamento esistente con minimo di m 5.00

Distanza minima tra i fabbricati e corpi di fabbrica:

- * semisomma delle altezze con un minimo di ml. 10.00 oppure in aderenza

Distanza minima dai limiti di zona:

- a. da zona a destinazione pubblica: ml. 5.00, fatte salve le sopraelevazioni per le quali sono ammesse distanze inferiori con il vincolo di non sopravanzare comunque il fronte verso gli spazi pubblici
- b. da zone a destinazione privata: ml. 5.00, salvo il caso di consenso dei terzi confinanti, registrato e trascritto, anche a confine.

Altezza massima:

ml 10.50, fatta eccezione per i volumi tecnici

Costruzioni accessorie

Sono ammesse pensiline aperte a protezione di cicli, motocicli ed autoveicoli, dell'altezza massima esterna di gronda di ml. 2,40, in deroga dal computo delle superfici utili e della superficie coperta. Tali strutture devono tuttavia rispettare le distanze dai confini e dalle strade stabilite dal Codice Civile.

Tutela dell'ambiente

Gli edifici ed i manufatti devono essere integrati nell'ambiente anche a mezzo di alberature di alto fusto disposte in modo da ridurre l'impatto visuale dei manufatti

Parcheggio alberato

Queste aree devono essere attentamente studiate in modo da inserirsi nel contesto urbano e/o agricolo come aree verdi attrezzate per la sosta dei veicoli e tali da contribuire all'apprezzamento del paesaggio urbano. Il corredo vegetale ed arboreo dovrà corrispondere alle caratteristiche richieste per le piantagioni stradali. L'area può essere delimitata da muretti bassi, eventualmente con spalliere verdi guarnite di alberi di alto fusto, piantati in filare lungo il perimetro ed all'interno dell'area in modo da proteggere i veicoli dai raggi solari.

Quinte alberate

Con la sistemazione a verde delle aree individuate a standard saranno messi a dimora dei filari di albero d'alto fusto e/o siepi in caso di mancanza di distanze legali, con essenze autoctone.

Indicazioni particolari

Per quanto riguarda le zone produttive interessate dalla Variante al P.R.G. n. 4/2002 si prescrive quanto segue:

- L'organizzazione generale dell'area sia per quanto riguarda la viabilità, la localizzazione delle aree a servizi e degli interventi di nuova edificazione dovranno rispettare la normativa vigente. Al riguardo degli accessi, trattandosi nel maggior caso d'ampliamenti di zone, al servizio d'attività in parte esistenti, dovranno preferibilmente essere utilizzate le viabilità esistenti, senza apertura di nuovi accessi. Gli accessi esistenti nel caso sia prevista nuova viabilità, andranno preferibilmente eliminati, per una maggior sicurezza stradale.
- Particolare attenzione dovrà essere posta alla definizione delle soluzioni architettoniche e formali nonché alla scelta dei materiali ed alle colorazioni al fine di favorire un corretto inserimento delle nuove strutture nell'ambiente circostante e mitigarne, per quanto possibile, l'impatto visivo. L'edificazione potrà avvenire, anche per stralci funzionali purchè l'intero complesso sia oggetto di una progettazione unitaria, nel rispetto delle indicazioni di cui alle presenti norme.
- Dovranno essere consentite esclusivamente recinzioni trasparenti (reti, grigliati metallici) e/o siepi verdi per un'altezza non superiore a 3 ml: l'eventuale zoccolo in muratura non potrà in ogni caso superare cm 50. Poiché le recinzioni costituiscono un elemento visibile particolarmente importante ai fini della riqualificazione dell'area, le soluzioni proposte in fase esecutiva dovranno ricercare l'omogeneità tipologica e cromatica.
- Tutela ambientale: tutti gli spazi liberi, non occupati da strade, area di manovra o parcheggi, devono essere mantenuti a verde con il concorso d'essenze arboree ed arbustive tipiche della zona nel rispetto delle indicazioni e delle essenze.
- Si ritiene corretto al fine di tutelare il pregevole paesaggio circostante di notevole interesse paesaggistico ed ambientale, nonché storico, prescrivere, per tutte le zone produttive, la messa a dimora, lungo la viabilità e lungo i confini, di un doppio filare d'alberature autoctone, caratteristiche della zona, d'alto fusto, preferibilmente non in linea. Inoltre, tutti gli spazi liberi, non occupati da strade, pertanto: area di manovra o parcheggi, ed il piazzale di carico e scarico merci delle attività interessate, devono essere mantenuti a verde ed il terreno deve essere il più possibile permeabile, con il concorso di essenze arboree ed arbustive tipiche della zona nel rispetto delle indicazioni e delle essenze.
- Si richiamano infine le prescrizioni contenute nella D.G.R.V. n. 1251 del 30.04.04 in merito alla Valutazione di Incidenza relativa alla zona SIC.

COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA - PIANO REGOLATORE GENERALE 2008

D1	24	53972	S.U.A. INIZIATIVA PUBBLICA	60%	10	10	OLTRE ALLE OPERE DI URBANIZZAZIONE A SERVIZIO DELLA ZONA D1.N.24, LO S.U.A. DOVRÀ PREVEDERE LA REALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO TRA LA S.P. DELLA FRIOLA E VIA TRE CASE. IL COMUNE DOVRÀ CONCORDARE CON L'ANAS LA REALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ DELL'AREA IN ARGOMENTO. ANDRÀ VIETATA L'APERTURA DI QUALSIASI NUOVO ACCESSO, PEDONALE, VEICOLARE, ECC., ANCHE RELATIVAMENTE AGLI ATTUATIVI PREVISTI, SULLA VIABILITÀ PROGRAMMATA ALL'INTERNO DELLE AREE A STANDARD SECONDARIO È CONSENTITA LA REALIZZAZIONE DI FORESTERIE DA DESINARE AD ALLOGGI/POSTI LETTO PER OPERAI DIPENDENTI DI AZIENDE LOCALI. IL TRASFERIMENTO DELLE ATTIVITÀ ESISTENTI RICADENTI IN ZONA IMPROPRIA È SUBORDINATO ALLA SOTTOSCRIZIONE DI APPOSITO ATTO D'OBBLIGO CHE DOVRÀ DEFINIRE, TRA L'ALTRO, LE MODALITÀ ED I TEMPI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DEI NUOVI FABBRICATI ED IL TRASFERIMENTO DELL'ATTIVITÀ NONCHÉ LE MODALITÀ ED I TEMPI PER IL RECUPERO DELLE STRUTTURE ESISTENTI IN CONFORMITÀ ALLE DESTINAZIONI DI ZONA PREVISTE DAL VIGENTE P.R.G. È VIETATO L'INSEDIAMENTO DELLE ATTIVITÀ INSALUBRI INSERITE NELL'APPOSITO ELENCO REDATTO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CUI ALL'ALLEGATO A DELLE N.T.A
----	----	-------	-------------------------------	-----	----	----	---

TAV. 13.3.D STROPPARI

D4	1	51106	S.U.A. (P.P.2)	10% (SUP.TERR.)	10%	100% (1)	PER ATTIVITA' RICETTIVA MAX 100 POSTI LETTO (1) SULLA SUPERFICIE UTILE COMMERCIALE
----	---	-------	----------------	-----------------	-----	----------	---

TAV. 13.3.E CAMPAGNARI

D3 (1)	1	2815	P. A. VIGENTE	SATURATO	SECONDO P. DI L. VIGENTE	
-----------	---	------	---------------	----------	--------------------------	--

Manuale del Sistema di Gestione della Qualità conforme al Regolamento UE n°333/2011

Revisione nr. 00 del 19.09.2011

1. Abbreviazioni

Le abbreviazioni utilizzate nel presente Manuale Qualità sono:

- MQ: Manuale per la Qualità
- SGQ: Sistema Qualità

Le abbreviazioni relative alle funzioni richiamate nel MQ sono:

- RG: Responsabile del Sistema Qualità.

2. Il Sistema Qualità della Moretto s.r.l..

2.1. Il SGQ

La società Moretto s.r.l. si è dotata di un Sistema di Gestione della Qualità conforme al Regolamento Europeo 333/2011 del 31/03/2011.

Il SGQ così realizzato si caratterizza per essere orientato al costante miglioramento, con l'obiettivo di definire gli aspetti applicativi del regolamento e dimostrare la conformità ai criteri per la cessazione della classificazione come rifiuti dei rottami di ferro e acciaio, alluminio e sue leghe.

La direzione della Moretto s.r.l. si è impegnata nel riesaminare il Sistema di Gestione e nell'indirizzare la politica aziendale verso il miglioramento del sistema di gestione stesso.

Nel SGQ sono coinvolte tutte le funzioni e tutti i Collaboratori della società, e ciascuno contribuisce con il proprio impegno e con la propria professionalità alla realizzazione degli obiettivi.

2.2. Scopo e campo d'applicazione del SGQ

L'oggetto delle attività della società Moretto s.r.l., nonché lo scopo del SGQ sono:

- Regolamento UE n°333/2011 per le attività di selezione dei rifiuti contenenti ferro, acciaio e alluminio e sue leghe, al fine di ottenere rottami di tali metalli, e qualificati come materia prima secondaria.

2.3. Termini e Definizioni

Per una migliore comprensione si riportano le definizioni contenute nel Regolamento:

- a) «**rottami di ferro e acciaio**», i rottami metallici costituiti principalmente da ferro e acciaio;
- b) «**rottami di alluminio**», i rottami metallici costituiti principalmente da alluminio e leghe di alluminio;
- c) «**detentore**», la persona fisica o giuridica che è in possesso dei rottami metallici;
- d) «**produttore**», il detentore che cede ad un altro detentore rottami metallici che per la prima volta hanno cessato di essere considerati rifiuti;
- e) «**importatore**», qualsiasi persona fisica o giuridica stabilita nell'Unione che introduce nel territorio doganale dell'Unione rottami metallici che hanno cessato di essere considerati rifiuti;
- f) «**personale qualificato**», personale che, per esperienza o formazione, ha le competenze per controllare e valutare le caratteristiche dei rottami metallici;
- g) «**controllo visivo**», il controllo dei rottami metallici che investe tutte le parti di una partita e impiega le capacità sensoriali umane o qualsiasi apparecchiatura non specializzata;
- h) «**partita**», un lotto di rottami metallici destinato ad essere spedito da un produttore ad un altro detentore e che può essere contenuto in una o più unità di trasporto, ad esempio contenitori.

2.4. Il Manuale Qualità (MQ)

Nella stesura del MQ si è perseguito l'obiettivo di rispettare quanto prescritto dal Regolamento 333/2011 nell'art.6.

Per una più immediata comprensione del Manuale, il testo riporta a piè di pagina alcune note di spiegazione. Tutti i documenti e le registrazioni per la qualità fanno a tutti gli effetti parte integrante del presente MQ, anche se non espressamente esposti nello stesso.

Il MQ può essere stampato e distribuito esternamente, su richiesta degli interessati e previa autorizzazione dei Titolari; in questi casi il MQ è – di principio – in forma non controllata¹). Compete al RG gestire con apposito elenco la distribuzione delle copie non controllate.

Infine, tutti i Collaboratori possono consultare una versione aggiornata del MQ.

2.5. Le procedure documentate del SGQ

- Procedura Accettazione Rifiuti;
- Procedura Monitoraggio Qualità Rottami Metallici;
- Procedura Osservazioni Clienti;
- Procedura Monitoraggio Trattamento;
- Procedura Radioattività;
- Procedura per la gestione delle registrazioni e documentazione del SGQ;
- Procedura della formazione;
- Procedura di riesame della direzione;

¹ In forma non controllata: significa che, quando sono apportate modifiche, il documento (il questo caso il MQ) non è ritirato e sostituito da quello nuovo e resta pertanto nella versione superata.

MODULO CHECK LIST PER VERIFICHE INTERNE

Rif. SG	Prescrizione Regolamento 333/2011	Esito positivo	Esito negativo	Evidenze oggettive
Documentazione di Sistema				
Accettazione Rifiuti	Art.6 comma 2 lett.a)			
Monitoraggio dei processi e delle tecniche di trattamento	Art.6 comma 2 lett.b)			
Monitoraggio Qualità Rottami Metallici	Art.6 comma 2 lett.c)			
Radioattività	Art.6 comma 2 lett.d)			
Osservazioni Clienti	Art.6 comma 2 lett.e)			
Formazione	Art.6 comma 2 lett.h)			
Attuazione e funzionamento				
Monitoraggio dei processi e delle tecniche di trattamento	Art.6 comma 2 lett.f)			
Radioattività	Art.6 comma 2 lett.f)			
Verifica				
Non conformità, azioni correttive, azioni preventive	Art.6 comma 2 lett.g)			
Controllo delle registrazioni	Art.6 comma 2 lett.f)			
Riesame della direzione				
Riesame della direzione	Art.6 comma 2 lett.g)			
ALTRO				

DATA

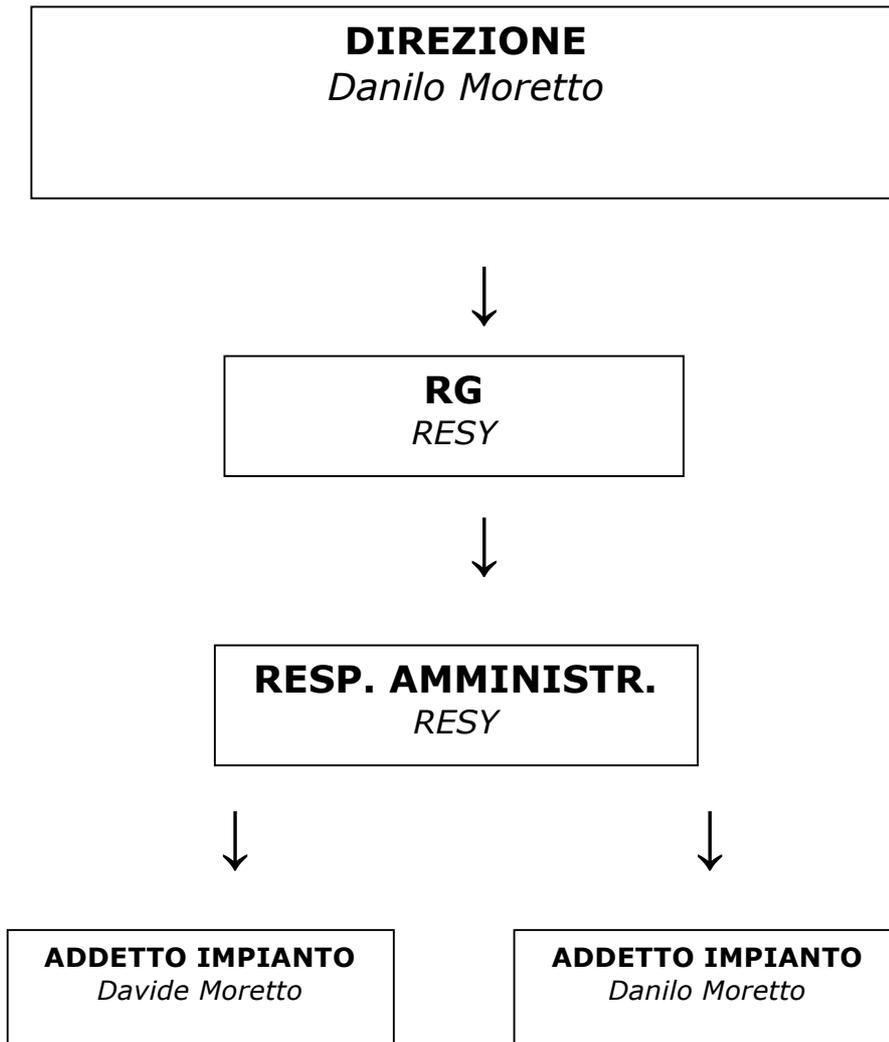
.....

FIRMA

.....

ORGANIGRAMMA

Moretto srl



Procedura Accettazione Rifiuti

1. SCOPO

Lo scopo della precedente procedura è di stabilire ed effettuare i controlli necessari per assicurare che i rifiuti in arrivo soddisfino i criteri specificati.

2. RESPONSABILITA'

Il gestore dell'impianto è responsabile per le attività di accettazione dei rifiuti all'ingresso dell'impianto.

3. PROCEDURA DI VERIFICA E ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO

Essendo i rifiuti in ingresso classificati come non pericolosi, si richiede al produttore del rifiuto in ingresso i controlli visivi per verificare quanto segue:

- Assenza di clorofluorocarburi;
- Fusti e contenitori siano stati svuotati e puliti;
- In caso di presenza cavi, che questi siano separati da rivestimenti organici.
- Verificare che i rifiuti contengano ferro o acciaio recuperabile, alluminio e leghe recuperabili;
- Verificare che non vi sia la presenza di limatura scaglie, o polveri contenenti oli o emulsioni;
- Verificare relativa l'assenza di contenitori sotto pressione chiuso o insufficientemente aperto.

Modulo Accettazione Rifiuti

DATA	Verifica documenti		CER Rifiuto contenete ferro o acciaio, alluminio/leghe di alluminio	Assenza di limatura scaglie, o polveri contenenti oli o emulsioni	Assenza di contenitori in pressione	Assenza Clorofluorocarburi (CFC)	Fusti e contenitori siano stati svuotati e puliti (se presenti)	In caso di presenza cavi, che questi siano separati da rivestimenti organici	FIRMA
	Formulario	SI/NO							
	Formulario	SI/NO							
	Formulario	SI/NO							
	Formulario	SI/NO							
	Formulario	SI/NO							
	Formulario	SI/NO							
	Formulario	SI/NO							

Procedura Monitoraggio Della Qualità Dei Rottami Metallici Dall'operazione Di Recupero

1. SCOPO

Lo della procedura è di monitorare e misurare le caratteristiche dei rottami metallici ottenuti dalle attività di recupero per verificare che i requisiti richiesti siano stati soddisfatti.

2. RESPONSABILITA'

Il gestore dell'impianto è responsabile per le attività di monitoraggio della qualità dei rottami metallici dall'operazione di recupero da eseguirsi su ogni partita di materiale.

3. PROCEDURA DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DEI ROTTAMI METALLICI DALL'OPERAZIONE DI RECUPERO

Su ogni partita bisognerà verificare che la quantità di materiali estranei sia inferiore a **≤2%** in peso per il **rottame ferroso** e **5%** per il **rottame di alluminio**; attraverso un controllo visivo bisognerà verificare l'assenza di:

Rottame Ferroso	Rottame di alluminio
Metalli non ferrosi	PVC sottoforma di rivestimenti, vernici, materie plastiche
Materiali non Metallici	Metalli diversi da alluminio
Elementi di maggiori dimensioni (della grandezza di un mattone) non conduttori di elettricità (e.g. pneumatici, legno)	Materiali non Metallici
Residui delle operazioni di fusione, riscaldamento, preparazione della superficie (e.g. molatura, segatura, saldatura, etc)	Elementi di maggiori dimensioni (della grandezza di un mattone) non conduttori di elettricità (e.g. pneumatici, legno)
	Residui delle operazioni di fusione, riscaldamento, preparazione della superficie (e.g. molatura, segatura, saldatura, etc)

Su ogni partita bisognerà effettuare un controllo visivo che attesti l'assenza a occhio nudo di oli, emulsioni oleose lubrificanti o grassi, tranne per quantità trascurabili che non diano luogo a gocciolamento;

Su ogni partita bisognerà effettuare un monitoraggio della radioattività (come da procedura Monitoraggio Radioattività);

Un controllo visivo su ogni partita che i rottami non presentino alcuna caratteristica di pericolosità;

Con cadenza **semestrale** si procederà alla verifica che la quantità media dei materiali estranei (sterili) sia $\leq 2\%$ in peso, mediante l'analisi di un campione rappresentativo del rottame ferroso (come da allegato I, p.to 1.2); e $\leq 5\%$ in peso mediante l'analisi di un campione rappresentativo del rottame di alluminio (come da allegato II, p.to 1.2).

MODULO MONITORAGGIO QUALITA' ROTTAMI OTTENUTI

Impianto:

Rottame: Ferro e Acciaio Alluminio e leghe di alluminio

Responsabile incaricato:

Intervallo di controllo: Ogni partita

Data intervento _____ **Firma resp.** _____

Classificazione Partita n°: _____

Controlli eseguiti:		SI	NO	NOTE
PRESENZA MATERIALI ESTRANEI				
01-	Metalli non ferrosi (solo per Ferro)			
02-	Ossido di ferro (solo per Ferro)			
03-	Materiali non Metallici quali:			
04-	Vetro			
05-	Plastica			
06-	Gomma			
07-	Tessuto			
08-	Altro			
09	Oli, emulsioni oleose			
10-	Presenza gocciolamento sostanze oleose, lubrificanti o grassi			
11	PVC cotto forma di rivestimenti, vernici, materie plastiche (solo per Alluminio)			
12	Metalli diversi da alluminio (solo per Alluminio)			
13	Radioattività			
14-	Presenza caratteristiche pericolosità			
La presenza dei materiali da punto 1 a 10 risultano in percentuale $\leq 2\%$ (solo per Ferro)				
La presenza dei materiali da punto 3 a 12 risultano in percentuale $\leq 5\%$ (solo per Alluminio)				

Eventuali note riscontrate, azioni correttive intraprese:

Procedura Osservazioni Clienti/NC/AP/AC Sulla Qualità Dei Rottami Metallici

1. SCOPO

La presente procedura ha lo scopo di definire le responsabilità e le modalità per la gestione delle non conformità dei servizi e dei materiali o loro parti rilevate in qualunque fase dei processi. La presente procedura definisce le attività e le responsabilità per:

- l'identificazione delle Non conformità (NC), Azioni Correttive (AC), Azioni Preventive(AP) Osservazioni Clienti;
- la notifica delle NC rilevate ai responsabili coinvolti
- la valutazione e definizione delle azioni da intraprendere per il trattamento delle NC
- la registrazione delle NC/AC/AP/Osservazioni riscontrate, delle azioni di trattamento decise e dell'efficacia dei risultati;

2. RESPONSABILITA'

Il gestore dell'impianto è responsabile per le attività monitoraggio delle osservazioni ricevute dai clienti.

3. PROCEDURA REGISTRAZIONE OSSERVAZIONI CLIENTI

Qualora pervengano delle osservazioni da parte dei clienti, oppure vi sia la rilevazione di una NC queste devono essere registrate nell'apposito **Modulo OsservazioniClientiNC/NA/AP**, nel quale sarà indicato oltre che la data ed il cliente dal quale proviene, anche l'oggetto della comunicazione/NC, di che tipo di comunicazione/NC si tratta, e qualora necessario le azioni intraprese al fine di chiudere le NC.

Le osservazioni/NC/AC/AP emerse saranno oggetto di analisi e valutazione durante il riesame della direzione, per la valutazione delle prestazioni e per implementare eventuali miglioramenti del Sistema di Gestione.

Viene considerata Non Conformità:

- uno scostamento riscontrato nelle caratteristiche del servizio, processo e/o materiale rispetto ai requisiti specificati (non conformità di servizio, processo e/o materiale)
- una carenza nelle procedure gestionali o nella loro applicazione, oppure relativamente alla documentazione (amministrativa, di acquisto, di contratto, ecc.), tali da rendere inaccettabili o indeterminate le caratteristiche del servizio, processo e/o materiale.

Ad esempio le NC saranno emesse quando:

- violano solo prescrizioni interne (non sono richiamate nelle leggi cogenti o nei documenti contrattuali)
- é già stata definita in precedenza un'azione correttiva per risolvere la NC;
- influisce sul servizio/prodotto erogato;

4. ARCHIVIAZIONE

Il Modulo di registrazione deve essere conservato per almeno tre anni.

Modulo Osservazioni/NC/AC/AP

(1) nell'**OGGETTO** si specificherà in breve quanto indicato nell'oggetto della comunicazione/NC

(2) In **TIPO** si specificherà se l'osservazione è:

- comunicazione;

- informativa;

- non conformità;

o quanto altro qui non elencato

N°	SOGGETTO	DATA	OGGETTO ₁₁	TIPO ₁₂	AZIONI
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					

Procedura Di Monitoraggio Dei Processi E Delle Tecniche Di Trattamento

1. SCOPO

Lo scopo della precedente procedura è di applicare metodi adeguati per monitorare e, ove applicabile, misurare i processi e le tecniche di trattamento effettuate.

2. RESPONSABILITA'

Il gestore dell'impianto è responsabile per le attività di accettazione dei rifiuti all'ingresso dell'impianto.

3. PROCEDURA DI MONITORAGGIO DEI PROCESSI E DELLE TECNICHE DI TRATTAMENTO

Il processo di selezione inizia già in fase di raccolta dei rifiuto presso i produttori, in quanto vengono selezionati e raccolti, e quindi conferiti presso l'impianto solamente i rifiuti che rispettano le caratteristiche richieste nel modulo di accettazione rifiuti.

A seguito del conferimento nell'impianto di trattamento, i rifiuti contenuti ferro, acciaio, alluminio e sue leghe vengono posizionati in aree dedicate e viene eseguita l'operazione di selezione.

I rottami ottenuti dall'operazione di selezione vengono posizionati nelle aree ad essi dedicate.

Qualora si verificassero delle problematiche legate a tale attività esse saranno registrate nel modulo di ModuloOsservazioniClienti_NC_AC_AP.

Procedura Radioattività

1. SCOPO

Lo scopo della presente procedura è quella di monitorare la radioattività di ogni partita di rottami metallici ottenuti dalle attività di recupero.

2. RESPONSABILITA' AMBIENTALI

Il gestore dell'impianto è responsabile per le attività di verifica della radioattività di ogni partita di rottame ferroso e di alluminio.

3. PROCEDURA IN CASO RILEVAMENTO DI RADIOATTIVITÀ

In caso di rilevamento di un tasso radiometrico superiore a $5\mu\text{Sv/h}$, ripetere l'analisi radiometrica una seconda volta lasciando trascorrere almeno 5 minuti dalla prima rilevazione.

Qualora anche alla seconda rilevazione si verifichi un tasso radiometrico superiore a $5\mu\text{Sv/h}$ trascorsi ulteriori 10 minuti ripetere la procedura di rilevazione una terza volta;

Qualora anche alla terza analisi il carico risultasse radioattivo darne immediatamente comunicazione al Responsabile.

Al termine di ciascuna rilevamento, sarà elaborato il report della misurazione e verrà salvato con il nome della relativa partita di materiale; tale report verrà registrato nell'apposito modulo di registrazione.

ISTRUZIONI OPERATIVE

MISURAZIONE ISTANTANEA

Per eseguire una misurazione istantanea della radioattività premere il pulsante **Bq**. Per tutta la durata della misurazione lampeggerà il simbolo **#**. Dopo alcuni minuti lo strumento fornirà un valore istantaneo della radioattività misurata. Al termine del conteggio il simbolo **#** torna fisso.

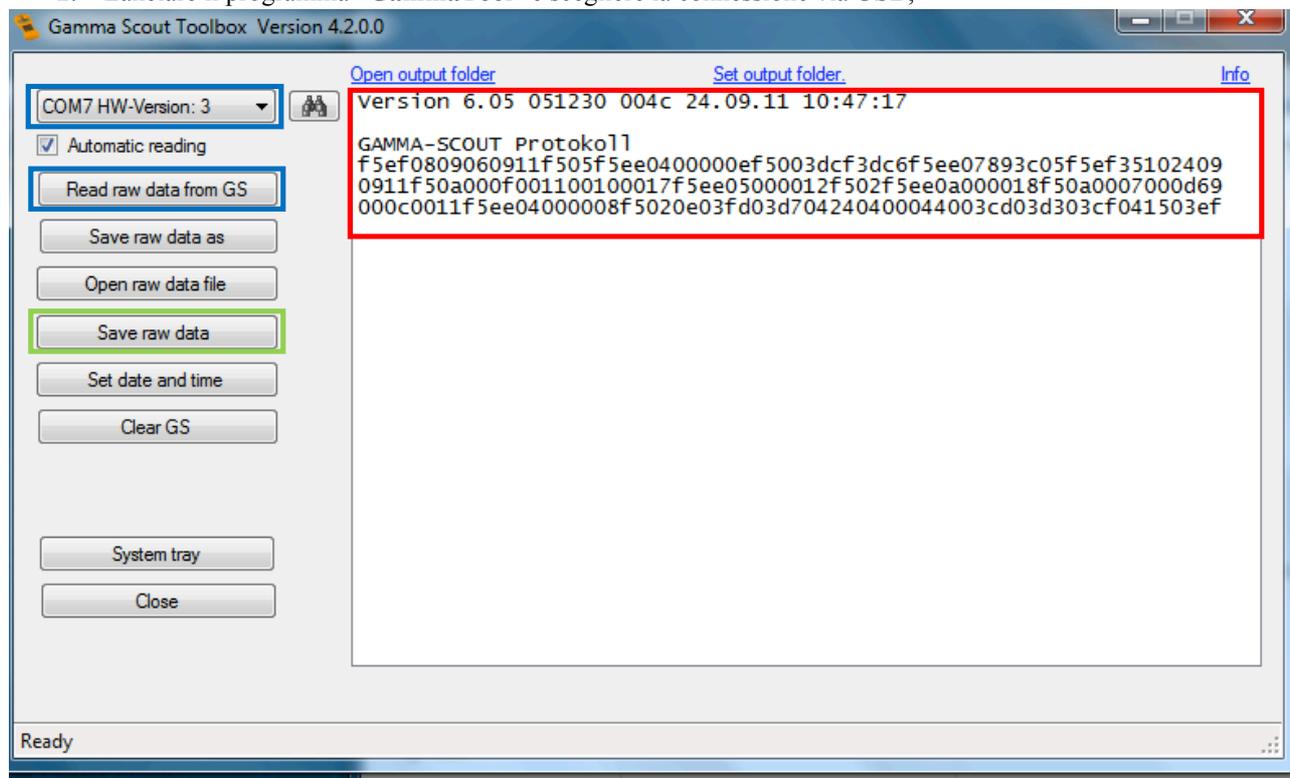
Questa misura fornisce la media degli impulsi contati per secondo.

MISURAZIONE CON SALVATAGGIO DATI

1. Premere il tasto  per entrare nella programmazione del campionamento, ed il display mostrerà il simbolo .
2. Premere il tasto  e scegliere il campionamento che indica 1 min (ovvero 1 minuto di campionamento);
3. Premere il tasto  per confermare;
4. Lo strumento inizierà in automatico la misurazione, eseguendo scansioni che durano ciascuna un minuto.
5. Scansionare il campione che si vuole analizzare,
6. Una volta terminato il campionamento ripetendo la procedura dal punto 1 al punto 3 re-impostare l'intervallo di campionamento a 1 d (1 giorno);

Una volta eseguiti i campionamenti è possibile scaricare i file sul PC.

1. Collegare lo strumento al PC tramite la porta USB;
2. Lanciare il programma “**GammaTool**” e scegliere la connessione via USB;



3. Una volta che il programma si è avviato cliccare l'acquisizione dei dati avviene in maniera automatica e compariranno una serie di dati come indicato nel riquadro rosso. Qualora l'acquisizione non avvenisse in automatico, verificare che sia selezionato “COM7 HW – Version: 3” e cliccare su “**Read raw data from GS**” (vedi i due riquadri blu);

4. Una volta che i dati saranno acquisiti salvare i dati cliccare “**Save raw data**” (vedi riquadro verde), il file si salverà in formato “*.txt”.

CERIFICATO INTERNO DI ANALISI RADIOMETRICA N°

Partita n°:

Descrizione:

Data:

Eseguito da:

Strumentazione utilizzata: Gamma-Scout

Matricola strumento:

Certificato taratura n°:

Rilevazione effettuata

Procedura per la gestione delle registrazioni e della documentazione del Sistema Qualità

1. CAMPO D'APPLICAZIONE E SCOPO

La presente procedura si applica all'intera organizzazione oggetto del Sistema Qualità.

Lo scopo è di garantire l'applicazione di un meccanismo che assicuri che le registrazioni siano correttamente gestite e conservate, e che i documenti siano disponibili al posto giusto e nella corretta versione.

Le registrazioni devono essere appropriate per dimostrare:

- l'esistenza del SGQ,
- la conformità al Regolamento 333/2011.

2. RESPONSABILITA'

Il gestore della presente procedura è il Responsabile del Sistema (RG) della Moretto s.r.l..

Le responsabilità per l'identificazione, conservazione e rimozione delle registrazioni cartacee sono evidenziate al punto 4.

Il responsabile per l'identificazione, conservazione e rimozione di tutte le registrazioni è il RG

3. PROCEDURA

N.B.: la durata della conservazione delle registrazioni è sempre di 3 anni, tranne se non diversamente prevista da norme e leggi oppure in casi specifici segnalati nelle seguenti tabelle.

La procedura di tenuta sotto controllo delle **registrazioni** è riconducibile ai seguenti gruppi.

3.1. Formazione e addestramento (conservazione: almeno 3 anni. dalla cessazione del rapporto di lavoro)

TIPOLOGIA delle REGISTRAZIONI	RESPONSABILE	FORMA e LUOGO di CONSERVAZIONE
Registrazioni riferite a: • pianificazione della formazione	RG	Forma cartacea (anche informatica)

3.2. Riesame della Direzione

TIPOLOGIA delle REGISTRAZIONI	RESPONSABILE	FORMA e LUOGO di CONSERVAZIONE
Registrazioni riferite a: • verbali della direzione	RG	Forma cartacea (anche informatica)

3.3. Audit

TIPOLOGIA delle REGISTRAZIONI	RESPONSABILE	FORMA e LUOGO di CONSERVAZIONE
Registrazioni riferite a: • audit interni • audit esterni da parte del Ente di certificazione	RG	Forma cartacea (ove previsto, anche informatica)

3.4. Attività di miglioramento del SG

TIPOLOGIA delle REGISTRAZIONI	RESPONSABILE	FORMA e LUOGO di CONSERVAZIONE
Registrazioni riferite a: • reclami dei clienti • proposte di miglioramento • anomalie e non conformità interne • misurazione e soddisfazione clienti • analisi dei dati	RG	Forma cartacea (ove previsto, anche informatica)

La procedura di tenuta sotto controllo dei documenti del SGQ è la seguente:

ATTIVITA' DI GESTIONE DEI DOCUMENTI	RESPONSABILITA' PER L'ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'	CRITERI DA APPLICARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI DOCUMENTI
Approvazione documenti	Sono approvati dalla direzione	
Riesame, aggiornamento e riapprovazione documenti	RG	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i collaboratori possono chiedere al RG, in qualsiasi momento, un riesame dei documenti, con la relativa motivazione L'approvazione dell'aggiornamento compete unicamente a RG, sentite le funzioni di riferimento
Identificazione e stato di revisione delle modifiche		<ul style="list-style-type: none"> Nr. revisione del file Regola: a ciascun file corrisponde una sola data di creazione
Localizzazione dei documenti aggiornati nel luogo di lavoro		I documenti devono essere disponibili (in forma elettronica) nei luoghi di lavoro in modo da garantire l'efficace ed effettivo funzionamento del SGQ
Disponibilità dei documenti aggiornati nel luogo di lavoro		
Utilizzo dei documenti nei luoghi di lavoro	Tutti i collaboratori	Tutta la documentazione è consultabile, utilizzabile e stampabile (non modificabile) da tutti i collaboratori.
Assicurare che i documenti siano e rimangano leggibili e facilmente identificabili	RG	<ul style="list-style-type: none"> Ciascun collaboratore è responsabile del corretto mantenimento dei documenti cartacei ricevuti RG è responsabile del corretto mantenimento dei documenti cartacei originali e di quelli elettronici. La verifica della documentazione è oggetto degli audit interni periodici
Rimozione documenti obsoleti	RG	<ul style="list-style-type: none"> La rimozione dei documenti obsoleti dal SGQ è effettuata a cura di RG; I documenti cartacei obsoleti in uso ai collaboratori sono ritirati ed eliminati da RG

ATTIVITA' DI GESTIONE DEI DOCUMENTI	RESPONSABILITA' PER L'ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'	CRITERI DA APPLICARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI DOCUMENTI
Conservazione dei documenti obsoleti		<ul style="list-style-type: none">• La conservazione dei documenti cartacei ed elettronici è garantita per 3 anni• I documenti obsoleti sono conservati nel raccoglitore cartaceo "Archivio" almeno per tre anni.

Procedura per la formazione

1. SCOPO

Lo scopo della procedura è definire responsabilità, criteri e modalità per individuare le necessità di formazione ed addestramento, ovvero realizzare un processo formativo e di sviluppo delle risorse umane, e registrarne la qualifica del personale.

Il processo formativo deve includere:

- le necessità formative interne,
- garantire ai Collaboratori un'adeguata formazione e la necessaria competenza,
- accrescere tra i Collaboratori l'applicazione delle procedure e delle istruzioni,
- sensibilizzare i Collaboratori al loro ruolo e alla loro responsabilità nel realizzare il miglioramento delle prestazioni aziendali.

2. RESPONSABILITÀ E MODALITÀ ESECUTIVE

La direzione della Moretto s.r.l., a cadenza annuale, e con la collaborazione dei Responsabili per ciascuna area aziendale:

- individua i temi principali della formazione;
- pianificano gli interventi di formazione;
- verifica annualmente l'attuazione di quanto pianificato l'anno precedente;
- verifica l'efficacia della formazione effettuata; per efficacia si intende il raggiungimento degli obiettivi formativi pianificati.

Ad ogni modo, la Direzione valuta l'opportunità ed autorizza nel corso dell'anno anche altri bisogni e proposte formative.

Le attività di formazione ed addestramento possono essere effettuate attraverso:

- partecipazione a seminari e corsi esterni finalizzati alla conoscenza di tecnologie, aspetti e metodologie di carattere generale o specifiche;
- riunioni interne con supporto o meno di consulenti esterni per facilitare la comprensione di temi specifici;
- divulgazione di pubblicazioni, informazioni e documenti tecnici;
- partecipazione a corsi specialistici interni e/o esterni;
- affiancamento a personale più esperto per un determinato periodo di tempo;

Il Responsabile del Sistema di Gestione (RG) è il gestore del processo formativo.

Egli è responsabile di realizzare gli interventi formativi pianificati da e con la Direzione, rispettando gli obiettivi formativi individuati e utilizzando il budget a disposizione.

RG gestisce il "**Piano della formazione**" e ne conserva le registrazioni in un apposito raccoglitore cartaceo ed eventualmente in una cartella elettronica.

Tutti i Collaboratori possono proporre al RG, nel corso dell'anno, necessità ed esigenze formative, E sono responsabili di adoperarsi per un'efficace realizzazione della formazione aziendale.

3. ARCHIVIAZIONE

L'avvenuto addestramento viene registrato nel modulo "**Piano della formazione**", documento che contiene anche la valutazione dell'avvenuta formazione, e al quale vengono allegati, qualora presenti, gli attestati di formazione.

Le schede relative alla formazione sono conservate per tre anni.

Piano della formazione

Aggiornamento:

(*) CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE: A: obiettivo formativo raggiunto; B: obiettivo parzialmente raggiunto; C: obiettivo non raggiunto

PIANIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE					REGISTRAZIONE			NOTE (eventuale consegna di documentazione)
OBIETTIVO DELLA FORMAZIONE	TIPOLOGIA DI FORMAZIONE PREVISTA	PERIODO PIANIFICATO	PARTECIPANTI	BUDGET FINANZIARIO	EFFETTUAZIONE DELLA FORMAZIONE: COSA, DOVE, QUANDO, DA CHI	VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI (*)	FIRMA PARTECIPANTI	

Procedura Riesame Della Direzione

1. SCOPO

Lo scopo della presente procedura è quello di valutare l'efficacia del sistema e verificare che siano soddisfatti i requisiti stabiliti dal Regolamento 333/2011.

2. RESPONSABILITA'

La Direzione è responsabile delle attività di riesame

3. RESPONSABILITÀ E MODALITÀ ESECUTIVE

Annualmente, in vista del Riesame della Direzione, RG in collaborazione con gli operatori raccoglie le informazioni relative a:

- l'andamento del SG;
- le prestazioni raggiunte;
- le registrazioni realizzate nell'ultimo anno;
- le comunicazioni pervenute dalle parti interessate;
- eventuali spunti per il miglioramento;

A supporto di tale attività di verifica preliminare viene redatto un Rapporto di Verifica Interna (nell'apposito Modulo), nel quale vengono registrate tutte le osservazioni relative al Sistema di Gestione che sono emerse.

3.1. Dati in ingresso del Riesame

Al Riesame della Direzione prendono parte la Direzione e l'RG.

Nel corso della riunione, al fine di riuscire a rappresentare il reale stato di applicazione del Sistema di gestione, vengono sempre affrontati i seguenti temi:

- Risultati delle Verifiche interni;
- Comunicazioni provenienti dall'esterno;
- Stato delle azioni correttive e preventive;
- Stato delle azioni del precedente Riesame;
- Cambiamento delle situazioni circostanti;
- Proposte di miglioramento.

3.2. Dati in uscita e Conclusioni del Riesame

Il Riesame della Direzione ha lo scopo di verificare che il Sistema di Gestione si mantenga sempre idoneo, adeguato ed efficace e di introdurre tutte le modifiche necessarie per garantire la realizzazione del miglioramento continuo.

Al termine del riesame verrà elaborato un documento che riassume quanto emerso dal riesame stesso.

4. ARCHIVIAZIONE

La documentazione viene conservata per tre anni.

RAPPORTO DI RIESAME DELLA DIREZIONE

L'RG in data _____ si riunisce con la Direzione, per accertare che il SG sia idoneo, adeguato ed efficace a quanto prescritto dal Regolamento 333/2011.

A tal fine vengono esaminate le informazioni relative all'andamento del sistema di gestione:

- Comunicazioni provenienti dall'esterno;
- Prestazioni;
- Stato delle azioni correttive, preventive e non conformità;
- Stato delle azioni del precedente Riesame;
- Cambiamento delle situazioni circostanti;
- Proposte di miglioramento
- le tempistiche
- le figure di riferimento

Alla luce di quanto emerso si ritiene opportuno apportare le seguenti migliorie:

-

Data

Firma: _____

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

ai criteri che determinano quando un rifiuto cessa di essere tale, di cui all'art.5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 333/2011 del 31/03/2011

1. Produttore dei rottami metallici:

Nome:

Indirizzo:

Referente:

E-mail:

Telefono:

Fax:

2. Denominazione:

Rottami di alluminio in conformità alle specifiche

3. La partita di rottami metallici è conforme alla specifica alla norma di cui al punto 2 .

4. Peso della partita in tonnellate: _____

5. E' stato stilato un certificato attestante la prova di radioattività in conformità alle norme nazionali in materia di procedure di monitoraggio e intervento applicabili ai rottami metallici radioattivi.

6. Il produttore di rottami metallici applica un sistema di gestione della qualità conforme all'articolo 6 del regolamento (UE) n. 333/2011, controllato da un verificatore riconosciuto.

7. La partita di rottami metallici soddisfa i criteri di cui alle lettere da a) a c) degli articoli 4 del regolamento (UE) n. 333/2011.

8. Dichiaro in fede che le informazioni fornite sono complete e esatte.

Nome:

Data: _____

Firma: _____



DET NORSKE VERITAS

ATTESTATO

Attestato No. 104058-2011-OTH-ITA-DNV

Si attesta che Il Sistema di gestione di

MORETTO S.r.l.

Via Cartigliana, 188 - 36061 Bassano del Grappa (VI) - Italy

è stato sottoposto ad accertamento ed è risultato conforme ai requisiti del Regolamento (UE) 333/2011 del Consiglio, del 31 marzo 2011, recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Questo attestato è valido per il seguente campo applicativo:

Erogazione di servizi di stoccaggio e trasformazione di rifiuti metallici non pericolosi
Provision of services of storage of and transformation of metal non hazardous wastes

Le risultanze dell'attività sono contenute nel Rapporto di Verifica.

Data di scadenza
Expiry Date
2014-10-11

Luogo e data
Place and date
Agrate Brianza, (MB) 2011-10-11

per l'Organismo di Certificazione
for the Accredited Unit
Det Norske Veritas Italia S.r.l.

Luigi Portalone
Lead Auditor

Zeno Beltrami
Management Representative

La validità del presente attestato è subordinata ad accertamento triennale

MORETTO s.r.l.

Studio di Impatto Ambientale e Progetto Definitivo relativo al trasferimento di un

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI METALLICI

in Comune di Tezze sul Brenta - Provincia di Vicenza

**Preventivo e spesa
e determinazione del contributo ai costi d'istruttoria in procedura di V.I.A.**

La **Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 luglio 2005, n° 1843** prescrive che le spese di istruttoria relative alla procedura di V.I.A. siano ristorate con il contributo del Proponente.

La medesima D.G.R. indica le modalità di calcolo per la determinazione del valore di detto contributo che, sostanzialmente, si basano sul valore di un "**preventivo di spesa**" formato dal "**costo dei lavori**" e dalle "**spese generali**" secondo accezioni descritte nelle premesse della D.G.R. stessa.

Per il ns. caso, al punto 1. del dispositivo della Deliberazione in parola, si prevede la computazione del contributo nella misura del **0,5 per mille del preventivo di spesa** di cui sopra. In questo senso, qui di seguito si procede alla computazione dopo la determinazione dei due centri di costo (costo dei lavori e spese generali). Per favorire la verifica della aderenza alla norma si utilizzano pedissequamente le denominazioni utilizzate nella norma stessa.

In relazione agli obiettivi del seguente preventivo di spesa, gli importi relativi alle diverse voci di costo ottenuti dal computo estimativo sono stati arrotondati al migliaio di Euro.

A

COSTO DELLE OPERE E DEGLI IMPIANTI

Voce	Descrizione	Importo
1	FABBRICATI	
1.1	<i>Involucro edilizio (struttura capannone)</i>	€ 2.355.000,00
1.2	<i>Pavimentazione capannone in c.a.</i>	€ 188.000,00
1.3	<i>Compartimentazioni perimetrali in cemento armato</i>	€ 290.000,00
1.4	<i>Pannellatura di tamponamento e isolamento energetico</i>	€ 380.000,00
1.5	<i>Blocco uffici-servizi</i>	€ 323.000,00
2	OPERE RELATIVE ALLE AREE DI STOCCAGGIO	
2.1	<i>Compartimentazioni in cemento armato</i>	€ 5.500,00
2.2	<i>Compartimentazioni con elementi mobili</i>	€ 21.500,00
2.3	<i>Opere di contenimento dei colaticci (canaletta e vasca di raccolta)</i>	€ 8.000,00
3	OPERE RELATIVE ALLE AREE ESTERNE	
3.1	<i>Formazione delle aree verdi e alberature</i>	€ 36.500,00
3.2	<i>Cordonate di contenimento</i>	€ 7.000,00
3.3	<i>Formazione del piazzale pavimentato in c.a.</i>	€ 140.000,00
3.5	<i>Recinzioni compresi cancelli motorizzati di accesso</i>	€ 42.000,00
3.6	<i>Reti di captazione, regimentazione e scarico delle acque</i>	€ 56.500,00

Preventivo e spesa
e determinazione del contributo ai costi d'istruttoria in procedura di V.I.A.

4	IMPIANTI E ATTREZZATURE COMPLEMENTARI	
	<i>Impianto di trattamento acque meteoriche, vasche di raccolta-decantazione e sollevamento, dispositivo di misura, disoleatore a coalescenza e collegamenti fognari</i>	€ 42.000,00
4.1		
4.2	<i>Impianto elettrico</i>	€ 90.000,00
4.3	<i>Impianti termici</i>	€ 70.000,00
4.4	<i>Attrezzature di allarme e di pronto intervento sanitario</i>	€ 5.000,00
4.5	<i>Attrezzature elettromeccaniche ed elettroniche (sistemi motorizzati delle aperture / serrande dei varchi, sistema di allarme)</i>	€ 35.000,00
5	APPARECCHIATURE "DI PROCESSO"	
5.1	<i>Pressa cesoia</i>	€ 260.000,00
5.2	<i>Pesa a ponte con postazione di controllo elettronico</i>	€ 75.000,00
	Costo totale opere e impianti	€ 4.430.000,00

B	ONERI PER LA SICUREZZA	
	<i>Stima del 3% del Costo delle opere e degli impianti</i>	€ 133.000,00

SPESE GENERALI

C	Spese tecniche	
	<i>Progetto definitivo e Studio d'Impatto Ambientale</i>	€ 75.000,00
	<i>Progettazione strutturale/esecutiva e Direzione dei Lavori</i>	€ 185.000,00
	<i>Coordinamento per la Sicurezza (progettazione e realizzazione)</i>	€ 15.000,00
	<i>Collaudo (tecnico-amministrativo, statico, specialistico, ecc.)</i>	€ 25.000,00
	Totale delle Spese tecniche	€ 300.000,00

D	Altre spese	
	<i>Attività di consulenza e supporto</i>	€ 10.000,00
	<i>Rilievi, accertamenti, indagini, verifiche tecniche</i>	€ 10.000,00
	<i>Accertamenti di laboratorio</i>	€ 4.000,00
	<i>Allacciamenti ai pubblici servizi</i>	€ 5.000,00
	<i>Spese per la pubblicità</i>	€ 1.000,00
	Totale delle Altre spese	€ 30.000,00

Preventivo e spesa
e determinazione del contributo ai costi d'istruttoria in procedura di V.I.A.

E Imprevisti e I.V.A.

<i>Imprevisti pari al 10% dei costi e spese di cui ai precedenti punti da A a D</i>	€ 489.000,00
<i>Imposta sul Valore Aggiunto pari al 21% dei costi e spese di cui ai precedenti punti da A a D e degli Imprevisti di cui sopra</i>	€ 1.028.000,00
Totale degli Imprevisti e dell'I.V.A.	€ 1.517.000,00

PREVENTIVO DI SPESA

<i>Totale del costo delle opere (punti A e B)</i>	€ 4.563.000,00
<i>Totale delle spese generali (punti da C a E)</i>	€ 1.847.000,00
<i>Totale del Preventivo di Spesa</i>	€ 6.410.000,00

CONTRIBUTO AI COSTI D'ISTRUTTORIA IN PROCEDURA DI V.I.A.

<i>CONTRIBUTO DOVUTO</i>	€ 5.000,00
---------------------------------	-------------------

(0,5‰ del totale - min. 5'000,00 €)

Il Committente

Il Progettista